

Prezzo degli abbonamenti  
Anno Sem. Trib.  
Egno e Colonia, con premio L. 18  
senza premio L. 16 8.50 4.50  
Unità postale L. 34 17 9-  
Per telegrammi: CA. L. N. O. BOLOGNA  
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6  
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 41-42  
dell'Amministrazione: numero 5  
Non si restituiscono i manoscritti.

# LA PATRIA

## il Resto del Carlino

### GIORNALE DI BOLOGNA

Posta - 31-12-1915  
HASENSTEIN & VOGLER  
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, P. D.  
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Venezia, Verona, Vicenza, Trieste, Udine, Trieste, Udine, Trieste, Udine.

Anno XXXI Venerdì 31 dicembre - 1915 - Venerdì 31 dicembre Numero 360

# Due cacciatorpediniere austriaci affondati dinanzi a Durazzo

## Un velivolo abbattuto - Attacchi nemici respinti a sud di Rovereto e sul Col di Lana

### Combattimento navale davanti a Durazzo

#### Unità austriache affondate

ROMA 30, sera. - L'«Agenzia Stefani» comunica:  
Ieri mattina un esploratore e cinque cacciatorpediniere nemici, presentatisi davanti a Durazzo per bombardarla, vi hanno arrecato danni insignificanti.  
Attaccati da navi nostre e alleate in crociera, i cacciatorpediniere austro-ungarici «Triglav» e «Lika» furono affondati. I superstiti dell'equipaggio di quest'ultimo furono fatti prigionieri.  
Anche un velivolo nemico fu abbattuto da un nostro cacciatorpediniere.  
Le nostre navi sono tutte rientrate incolumi.

### Vivo compiacimento a Roma

ROMA 30, sera. - La notizia della brillante operazione navale italiana sparsasi stasera a Roma ha sollevato il più alto compiacimento. La nostra marina aveva dato già prove recenti di valore e lo sbarco delle nostre truppe in Albania era stato dai competenti considerato come uno degli episodi più significativi della guerra europea. Ma il combattimento che oggi viene annunziato, dimostra che la marina austriaca non prevede alla propria incolumità, se non alla propria fama, mantenendosi tappata nei porti ben custoditi e fortificati dell'alto Adriatico. I discendenti di Togliatt sono assai valorosi quando si tratta di bombardare città indifese, di sferrare navi mercantili cariche di emigranti e di inferire bestialmente sui naufraghi, donne e fanciulli che siano.  
Non ne esagereremo l'importanza dell'operazione navale compiuta dinanzi a Durazzo. Essa vale come sintomo della infaticabilità, della vigilanza della nostra flotta che sta compiendo una dura ed ignorata missione con uno spirito di sacrificio, una abnegazione, un così alto e nobile senso di responsabilità da renderla altamente benemerita della Patria. Quando si scriverà la storia della nostra guerra, la pagina scritta per essa dalla marina potrà apparire in tutto il suo fulgore. Intanto la riconoscenza del Paese, che indovina più che non appaia i prodigi dei figli vigilanti sul mare, è assicurata ad essi intera e perenne.

### Il comunicato di Cadorna

#### COMANDO SUPREMO

Bollettino N. 218  
30 DICEMBRE 1915.

#### In valle Lagarina gruppi di fanteria nemica attaccarono ripetutamente nostri riparti nei pressi di Castel Dante (a sud di Rovereto) ma furono costantemente respinti lasciando nelle nostre mani alcuni prigionieri.



Nella regione del Col di Lana un tentativo di attacco del nemico dal Settsass e dal Chers è stato paralizzato dal nostro fuoco di artiglieria e di fanteria.

Firmato: CADORNA

### L'imminente attacco bulgaro-tedesco

#### contro le formidabili difese di Salonicco

#### Come dovrà svolgersi l'attacco bulgaro su Salonicco

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 30, sera (D. R.). - Le notizie relative alla situazione dell'esercito serbo in ritirata verso l'Albania sono discordanti. Invece appare nettamente da tutti i dispacci dei corrispondenti di Salonicco che l'attacco diretto contro le posizioni degli alleati non potrà tardare. Gli attori principali sarebbero i bulgari ai quali la Grecia avrebbe definitivamente accordato sul suo territorio una libertà ristretta di manovre. I soldati di Re Ferdinando sarebbero autorizzati ad attaccare le linee dei franco-inglesi sul fronte ma ogni operazione di fianco sarebbe loro vietata. Tutto è preparato per riceverli.  
I lavori di fortificazione, telegrafati al corrispondente del Journal, sono diventati formidabili. Abbiamo ricevuto schiacciati rinforzi di artiglieria. Quando giungeranno i pochi effettivi che sono ancora indispensabili e che speriamo veder qui presto, il nostro fronte sarà inviolabile quale che sia il numero ed il valore degli assalitori. Già siamo in condizione di fronteggiare efficacemente i primi colpi. La Germania lo sa, e sa pure che se no trova modo di precipitarsi contro di noi senza ritardo, dovrà rinunciare alla speranza di buttarci a mare.  
Accadrebbe della vittoria tedesca come delle altre sue vittorie incomplete. Certo i tedeschi dovranno limitarsi a creare trincee di difesa per ritardare qualsiasi offensiva contro la linea Berlino-Costantinopoli seppellendo i loro sogni trionfali. Salonicco è lo stesso cimitero dove dormono i sogni trionfali di Nancy, di Calais, di Parigi, di Pietrogrado, di Mosca. Se ci attaccheranno sarà meglio, anche perché forse possiamo annunciarli che con deboli forze riusciremo a toglier loro ogni voglia di cantare vittoriosi.  
La notizia lanciata dai giornali germanofili di Salonicco secondo cui tre mila cavalieri austro-tedeschi sarebbero penetrati in territorio greco e giunti sino a Gumenig, è smentita decisamente dal corrispondente dell'Echo de Paris. La frontiera greca è sempre occupata da pattuglie greche che arrestano quotidianamente dieci o dodici disertori bulgari. Lo stesso corrispondente qualifica di assurdo la notizia pubblicata da altri giornali di Salonicco che gli inglesi lascino la città. Si tratta soltanto dell'imbarco di alcuni uomini diretti ad operare in punti determinati a difesa di Salonicco e della penisola calcidica. Circa le limitazioni imposte alle manovre bulgare dalla Grecia, i critici osservano che è perfettamente inutile vietare ai bulgari di attaccare gli alleati di fianco. Anche se fosse permesso dalla Grecia, l'attacco bulgaro non potrebbe essere che frontale. Ogni operazione sui fianchi è loro assolutamente impossibile. Infatti, data la stagione invernale, la posizione militare di Salonicco non può essere efficacemente attaccata sui suoi fianchi se si appoggia, come non è dubbio, da un lato alla serie dei laghi della penisola calcidica, da un altro lato al Vardar. In questa disposizione l'ala destra tocca il golfo con difese insuperabili. Ai lati ha le posizioni di Lagana e Beglic prolungate da stagni. La squadra alleata padrona del mare protegge efficacemente gli alleati sul fianco destro. Quanto al fianco sinistro questo è cinto dal Vardar e il punto sembra possa essere gravemente minacciato da una offensiva sviluppata secondo l'asse della strada Monastir-Salonicco. Ma ci sono difficoltà enormi. Attualmente e fino al mese di maggio le basse vallate del Vardar e quelle di Gallicho che le seguono, sono trasformate in immense paludi. Solo le due scarpate ferroviarie permettono la marcia attraverso la pianura inondata. A Topstir i franco-inglesi occupano i due ponti del Vardar che una sola sentinella basterebbe simultaneamente a far saltare. Così i bulgari sono costretti a rinunziare ad un serio attacco di fianco e dovranno rassegnarsi al costoso attacco frontale.

### L'irrimediabile antagonismo fra Bulgaria e imperi centrali

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 30, sera (M. G.). - Il Petit Parisien di oggi in una breve nota esamina l'equivooco bulgaro. Scrive il giornale parigino:  
L'equivooco bulgaro continua. Il gabinetto di Sofia conserva un atteggiamento enigmatico, come al tempo in cui si trovava sospeso fra le due combinazioni di belligeranti. Si è ben sicuri della Bulgaria a Vienna e a Berlino? Noi non sappiamo affermarlo. Da una parte il Salonicco bulgaro telegrammi contraddittori, di cui gli uni annunciano la invasione bulgara immediata, e gli altri l'aggiornamento indefinito.  
Un articolo del giornale ufficiale di Radoslavov, la Narodna Prava, merita di essere meditato. Esso illustra queste due tesi: la Bulgaria non può estendersi nei Balcani dove conquista tutte le terre spettanti storicamente al suo dominio; gli altri stati balcanici possono e devono ingrandirsi fuori della penisola. Sviluppando queste due formule: lo czar Ferdinando rivendica, non soltanto la Macedonia serba, e altro vorrebbe raggiungere passando per Novi Bazar, ma anche Salonicco, ora appartenente alla Grecia e entra direttamente in conflitto col gabinetto di Vienna come provoca il gabinetto di Bucarest richiedendo la restituzione della sua Dobruzia; d'altra parte egli invita (per lasciare da parte la Serbia) la Grecia a rifarsi sulla Turchia d'Asia e la Rumenia a estendersi sull'Ungheria. Così appare l'irrimediabile antagonismo fra la Bulgaria e gli imperi centrali e i loro alleati. Potrebbe darsi che la Bulgaria non avesse ancora detto l'ultima parola.

### Nuovi successi montenegrini

#### Attacchi respinti sul Lowcen

#### Gravissime perdite austriache

CETTIGNE 29, sera. - Un comunicato ufficiale del 27 dice:  
Il nemico diresse senza risultato un violento fuoco di artiglieria sulle nostre posizioni sul fiume Tara, attaccando energicamente presso Liudovca. Fu respinto con grandi perdite.  
In direzione di Berana abbiamo allargato il nostro ultimo successo occupando due altri villaggi e facendo quaranta prigionieri.  
Sul fronte del Lowcen gli austriaci aprirono un fuoco di artiglieria dai loro forti e da parecchie unità della loro flotta contro Baskovgora ove ci manteniamo. Durante quindici ore gli avversari tirarono circa due mila colpi di cannone di grosso calibro lanciando nello stesso tempo vari attacchi di fanteria che furono tutti respinti. Malgrado l'intensità del fuoco dell'artiglieria austriaca, abbiamo avuto due morti e due feriti, ciò che dimostra la mediocrità del suo tiro.  
Un secondo comunicato dice:  
Il successo che riportammo il 23 a Lapovna fu maggiore di quello annunziato. Infatti ritrovammo nell'ala destra operante contro di noi 500 cadaveri nemici, ma le perdite si elevarono nel combattimento a oltre duemila fra morti e feriti. Re Nicola inviò felicitazioni al generale Wassojevic, comandante la brigata montenegrina.  
Un aeroplano austriaco gettò il 27 parecchie bombe su Podgorica uccidendo due prigionieri austriaci.

### Il Consiglio dei Ministri

#### Le relazioni di Sonnino e di Carcano

ROMA 30, sera. - I ministri si sono riuniti a Consiglio alle 16. E' intervenuto anche l'on. Cavasola, uscito per la prima volta di casa, dopo la recente indisposizione che lo ha trattenuto per varie settimane assente dal suo dicastero. L'on. Cavasola è stato complimentato dai colleghi.  
Stamane l'on. Sonnino aveva avuto lunghe conferenze con l'ambasciatore di Russia barone De Giers, con l'ambasciatore di Francia signor Barrère e col ministro della guerra generale Zupelti. Evidentemente si è trattato di argomenti che sono stati oggetto di relazione e di discussione al Consiglio dei ministri. La situazione internazionale odierna presenta alcuni lati oscuri che dovranno nei giorni prossimi essere chiariti. Le conversazioni dell'ambasciatore russo Vienna con Re Ferdinando di Rumenia e col signor Braffanau indicano che l'atteggiamento del regno danubiano non è ancora determinato. L'intesa sta trattando il risultato di queste trattative influirà sull'attuazione dei piani da attuarsi nella prossima campagna balcanica.  
L'on. Sonnino nella sua relazione odierna, trattando di questo e di altri problemi, ha speso a larghe linee la parte avuta dall'Italia negli avvenimenti ultimi e quella che le è riservata nel prossimo avvenire, parte di cui si può con sicura coscienza essere soddisfatti.  
Altre comunicazioni sono state fatte al Consiglio dal presidente on. Salandra e dal ministro del tesoro on. Carcano, il quale ha riferito sugli accordi presi per un buon finanziamento del prestito nazionale e sulle condizioni che fin'ora permettono di prevedere un ottimo risultato di questo terzo appello al risparmio italiano. A questo proposito, come già vi telegrafai, la riunione che ebbe luogo ieri l'altro presso la Banca d'Italia fra i maggiori rappresentanti della finanza italiana, dichiarò che in tutti i competenti è salda la certezza della buona riuscita del prestito. E l'on. Carcano non può non essersi fatto eco di questo ottimismo di buon augurio presso i suoi colleghi di gabinetto.

### L'importanza dell'azione

Un brillante episodio navale ha avuto luogo nelle acque di Durazzo. Esso è terminato con serie perdite riportate dalla marina austro-ungarica, e se l'insuccesso non si è trasformato per il nemico in un vero disastro, lo si deve al fatto che nel combattimento erano impegnate soltanto unità leggere.  
L'Adriatico con le sue insidie vieta a noi di adoperare squadre numerose e potenti; ma anche il nemico non vi si muove a suo perfetto agio, e pur disponendo della meravigliosa rete delle isole dalmate, deve contentarsi di far muovere quasi soltanto le piccole unità: incrociatori leggeri, esploratori («scouts») e cacciatorpediniere. Le nostre cittadine litoranee in altri tempi hanno ricevuto la sgradevole visita di codeste squadre volanti, composte in genere d'una nave di seconda o terza classe appoggiata da siluranti. Ora l'aumentata e perfezionata sorveglianza della nostra costa ha impedito il ripetersi di simili «raids» e la marina austriaca, rifiutando sistematicamente una grande battaglia navale, ha dedicato i suoi sforzi a disturbare le operazioni che si compiono sulla riva orientale dell'Adriatico per opera della flotta nostra e alleata.  
Negli ultimi tempi questo incarico della flotta austro-ungarica è diventato più gravoso a causa della cresciuta attività nostra sull'altra sponda. Sbarchi di truppe e di materiale sono avvenuti e (come si sa) avvengono continuamente: era dunque inevitabile uno scontro fra le navi da guerra che proteggono gli sbarchi e quelle che cercano di ostacolarli.  
Oggi il nostro comunicato ufficiale ci dà la notizia che uno di questi scontri è terminato con l'affondamento di due grosse siluranti e con la distruzione d'un aeroplano del nemico. Senza esagerare la portata di questo episodio di guerra marittima, dobbiamo considerarlo come una consolante riprova che il dominio effettivo dell'Adriatico appartiene alla nostra flotta, coadiuvata efficacemente da quelle degli alleati.  
E' notevole che nello scontro di Durazzo non si sono segnalate azioni di sottomarina.

### La costituzione del Consorzio

#### per il nuovo prestito nazionale

#### Un impegno fino a mezzo miliardo

ROMA 30, sera. - Ieri mercoledì si è costituito il Consorzio finanziario bancario che a tenore del R. Decreto 22 corrente dovrà cooperare sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia all'emissione ed al collocamento del prestito di guerra al 5 per cento. Il Consorzio comprende gli istituti di emissione e della Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde e la Cassa di Risparmio appartenenti alla Associazione fra le Casse di Risparmio italiane, le Opere Pie di San Paolo in Torino, il Monte dei Paschi di Siena, i maggiori istituti di Credito Fondiario italiani, numerose Banche popolari e Cooperative e alcune ditte bancarie di prim'ordine.  
Il Consorzio medesimo si è impegnato per un concorso al prestito che potrà elevarsi sino a mezzo miliardo di lire. (Stefani)

### L'Unione Militare ed il nuovo prestito

ROMA 30, sera. - L'Unione Militare ha deliberato di concorrere alla sottoscrizione del nuovo Prestito Nazionale 5 per cento per la somma, anche questa volta, di mezzo milione.

### Vibrate parole di Venizelos

#### contro l'accecamento del Governo

PARIGI 30, sera. - I giornali hanno da Atene in data 27:  
Venizelos è stato oggetto di una entusiastica dimostrazione da parte di migliaia di cittadini appartenenti a tutte le classi della società che si sono recati a felicitarlo per la sua festa. L'imminente uomo di stato ha pronunciato un discorso nel quale ha fatto rilevare il pericolo bulgaro ed ha insistito sulla importanza della presenza degli alleati a Salonicco.  
Ringraziando la rappresentanza degli operai, Venizelos ha detto che attribuisce una particolare importanza all'opinione politica di questa classe che non è affatto ispirata da fondi segreti.

### La critica situazione degli austriaci nel settore montenegrino

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 30, sera (M. G.). - L'Echo de Paris riceve da Ginevra:  
Mandano da Bucarest alla Tribune de Genève:  
La resistenza dei montenegrini è lungi dall'essere fiaccata. Il 21 dicembre i montenegrini hanno inflitto gravi perdite agli austriaci su tutto il fronte. Un recente comunicato del generale Koveess dà più di settemila uomini fuori combattimento. Sul fronte dell'Erzegovina i montenegrini contrattaccarono con vigore, senza lasciare un po' di tregua al nemico e causando ogni giorno centinaia di morti e feriti.  
Nel Sangiacato gli austriaci passano alla difensiva, perché i montenegrini sono riusciti a riorganizzare le loro truppe e colla collaborazione dei serbi continuano la lotta occupando buone posizioni sulle montagne. Essi hanno costretto gli austriaci ad indietreggiare su numerosi punti. L'artiglieria austriaca soprattutto soffre degli attacchi dei nemici. I montenegrini hanno preso per sistema di avvicinarsi durante la notte alle batterie nemiche e di massacrare gli artiglieri con un vivo fuoco di fucleria. Raramente le sentinelle austriache ritornano ai rispettivi corpi, poiché i montenegrini le uccidono o le fanno prigioniere. In questi tre ultimi giorni i montenegrini sono riusciti a sloggiare il nemico dalle sue migliori posizioni nel Sangiacato.  
Sul fronte bulgaro-montenegrino la calma regna da più di una settimana. Il rifornimento degli austro-ungarici al Montenegro è entrato in una fase critica, che li obbligherà poscia a ritirarsi. Le ragioni dei soldati non sorpassano in media i 600 grammi al giorno. L'intendenza militare non riceve neanche un quarto del viveri necessari.  
La situazione è ancora più critica per le comunicazioni poiché una buona quantità di queste si perde per istrada.

### Lungui colloqui alla Consulta

ROMA 30, sera. - Stamane ha avuto luogo alla Consulta una lunga conferenza fra i ministri degli esteri e della guerra. Il colloquio si è protratto sin dopo mezzogiorno. Subito dopo l'on. Sonnino ha ricevuto l'ambasciatore di Russia barone De Giers, il quale, dopo il colloquio che è durato mezz'ora, si è recato a palazzo Farnese per conferire con l'ambasciatore di Francia signor Barrère.

### Il contrabbando continua

#### Che fa il Governo?

ROMA 30, ore 20. - La «Tribuna» continua insistente a richiamare l'attenzione del governo sulla necessità di impedire il contrabbando e scrive: Il giorno 29 abbiamo chiesto al Governo se era informato che un certo sig. Greco stava per contrabbandare in Austria via Zurigo e Buchs 50 vagoni di risi italiani e 1200 barili d'olio pure italiano. La nostra informazione che è stata telefonata ai giornali dell'Alta Italia ha prodotto nei circoli degli uomini di affari una viva emozione, ma diremo di più. A Berna malgrado il trust, con qualche cedola da mille franchi che non si sa bene dove vada a finire, si ottiene facilmente un permesso di esportazione per l'Austria o per la Germania. E sono questi gli affari di ogni giorno. Ora in tal modo si mette il nemico nell'impossibilità di rifornirsi con i nostri prodotti.

### Fra russi e austro-tedeschi

#### Continuano i combattimenti in Volinia ed in Galizia

PIETROGRADO 30, mattina. - Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:  
Sulla riva sinistra del fiume Sa un distacco di tedeschi, avendo incontrato un distacco nemico si è lanciato sopra di esso e lo ha attaccato alla baionetta. I tedeschi sono fuggiti abbandonando sul posto morti e feriti.  
Sul rimanente della fronte fino alla regione del Pripet duello d'artiglieria e di fucleria in alcune località.  
Sulla fronte a sud del Pripet ed in Galizia sono impegnati combattimenti. (Stefani)

### L'esercito serbo non potrà rimanere in Albania

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 30, sera. - (M. G.). - Il corrispondente del Petit Journal a Salonicco ha intervistato il generale Boyovitch, ministro della guerra in Serbia, il quale ha dichiarato che tra due mesi i serbi forniranno agli alleati un esercito di 100 mila uomini completamente riorganizzato e con un morale molto elevato. In seguito alle cattive condizioni delle strade albanesi, il grosso dell'armata bulgara avanza penosamente in Albania inseguendo lentamente i serbi.  
Lo sbarco italiano in Albania è stato di molto aiuto ai serbi. Tuttavia dobbiamo constatare, aggiunge il generale, che l'esercito serbo non potrà rimanere in Albania. Esso dovrà purtroppo abbandonarla. In Albania attualmente operano

### Il Governo greco si riserva piena libertà d'azione

ATENE 30, sera. - L'Embros e il Kairi dicono che il governo ellenico non ha fatto alcuna dichiarazione circa l'attitudine che terrebbe nel caso di partecipazione dei bulgari all'attacco austro-tedesco contro gli anglo-francesi. Il governo si è riservato piena libertà d'azione per la difesa degli interessi ellenici nel modo che riterrà più opportuno. (Stefani)

### Nuovi appelli francesi all'azione dell'Italia

PARIGI 30, sera (D. R.). - L'Excelsior e la Guerre Sociale chiedono oggi che l'Italia intensifichi i suoi sforzi per sostenere la Serbia.  
«La nazione italiana», scrive Hervé, ha troppo cuore per non sfendere la mano pietosa al popolo serbo affamato, proscritto; il governo italiano ha troppo senso politico per non sentire che tutto quello che farà oggi per la Serbia sarà ricambiato, centuplicato il giorno della vittoria.  
L'Excelsior a sua volta afferma che se l'Italia svilupperà vigorosamente ed immediatamente i suoi sforzi in Albania, la partita può almeno essere ripresa. «Non ci stanchiamo di ripetere - conclude il giornale - che la salvezza degli alleati nei Balcani ed altrove non è separata dalla restaurazione della Serbia».

### Tre «Taube», su Salonicco

SALONICCO 30, sera. - Tre Taube colorarono su Salonicco e tentarono inutilmente di colpire le navi degli alleati. Fatti segno al fuoco degli alleati, si allontanarono inseguiti da aereoporti francesi. (Stefani)

### Ufficiali e soldati bulgari fucilati

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 30, sera. - Il Daily Mail riceve da Odessa: Giunge notizia dalla Bulgaria che giorni addietro 14 ufficiali e 47 soldati bulgari sono stati fucilati per essersi rifiutati di combattere contro gli slavi. Un gran numero di alti personaggi politici bulgari sono stati arrestati sotto l'accusa di avere fomentato una agitazione contro l'alleanza con la Germania. (Stefani)

### Basilea 30, mattina. - Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 29 dice: Sulla frontiera di Bessarabia il nemico rinnovò ieri gli attacchi iniziati come la vigilia con intenso fuoco d'artiglieria. Le sue colonne d'attacco furono respinte presso i nostri ostacoli sotto il nostro fuoco di fanteria e d'artiglieria. Ad est di Bukanov riprendemmo alcuni posti di sicurezza davanti a forze russe abbastanza rilevanti non lungi dalla nostra principale posizione. In Volinia duelli d'artiglieria su alcuni punti. (Stefani)

### Il Governo greco si riserva piena libertà d'azione

ATENE 30, sera. - L'Embros e il Kairi dicono che il governo ellenico non ha fatto alcuna dichiarazione circa l'attitudine che terrebbe nel caso di partecipazione dei bulgari all'attacco austro-tedesco contro gli anglo-francesi. Il governo si è riservato piena libertà d'azione per la difesa degli interessi ellenici nel modo che riterrà più opportuno. (Stefani)

### Ufficiali e soldati bulgari fucilati

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 30, sera. - Il Daily Mail riceve da Odessa: Giunge notizia dalla Bulgaria che giorni addietro 14 ufficiali e 47 soldati bulgari sono stati fucilati per essersi rifiutati di combattere contro gli slavi. Un gran numero di alti personaggi politici bulgari sono stati arrestati sotto l'accusa di avere fomentato una agitazione contro l'alleanza con la Germania. (Stefani)

### Tre «Taube», su Salonicco

SALONICCO 30, sera. - Tre Taube colorarono su Salonicco e tentarono inutilmente di colpire le navi degli alleati. Fatti segno al fuoco degli alleati, si allontanarono inseguiti da aereoporti francesi. (Stefani)

L'Italia in Albania

I rapporti colla Grecia e colla Serbia

ROMA 30, sera. — La smentita della legazione di Grecia alla notizia data dalla Stefani di un « passo » della Grecia a Roma per ottenere assicurazioni circa la estensione e gli scopi delle operazioni italiane in Albania, ha prodotto viva sorpresa per il fatto che una azione in questo senso (la si citava passo o con altro nome non importa) è realmente avvenuta. Per quanto i nostri circoli diplomatici mantengono in proposito il più assoluto riserbo, è certo che anche nei circoli greci si è perfettamente scelti in proposito. E la cosa viene spiegata semplicemente col fatto che un giornale di Atene, la Gazette d'Athene, giornale di recente fondazione e perciò forse non ancora compiutamente istruito nell'opera di vaglio rigoroso delle notizie, pubblicò quell'informazione la quale fu presa per buona dal corrispondente della Stefani e così diramata e pubblicata dai giornali italiani riuscendo tuttavia a passare attraverso la trafia e sotto le lenti delle vere censure. Ecco tutto. Tanto meglio adunque.

Di fatto rimane questo, che il governo greco dichiara non veder motivo alcuno di preoccupazione per sé nell'azione albanese dell'Italia, e si dichiara in proposito, senza bisogno di azioni diplomatiche, pienamente pago e tranquillo. E di ciò ha bene.

PARIGI 30, sera (M. G.). — Il Petit Journal riassume da Roma: Nei circoli diplomatici italiani si considera che l'appoggio e le promesse date ai serbi e la spedizione in Albania renderanno ormai impossibile l'antagonismo italo-serbo nell'Adriatico. La lotta che l'Italia intraprende in pro' del risorgimento serbo, lotta che è una parte strategica nel conflitto generale, creerà una situazione nuova. La barriera di civiltà che parte dalla Francia andrà fino alla Russia poiché la Rumenia non tratterà l'infamia bulgara.

Nisch e Monastir sotto il regime bulgaro

LONDRA 30, sera (M. P.). — Telegramma da Salonicco al Times: Una cartolina postale mandata a un rifugiato serbo da uno dei suoi parenti rimasti a Nisch, contiene la frase lacerante seguente, certamente sfuggita alla censura bulgara: « I bulgari ci trattano molto crudelmente ».

Questa cartolina che con la sua laconica frase conferma i mali trattamenti dei bulgari verso i serbi, è particolarmente interessante per il fatto che essa prova che tanto a Nisch, quanto a Monastir, gli abitanti sono sotto il regime bulgaro e non austro-tedesco.

I crediti per la guerra approvati alla Camera bulgara

ZURIGO 30, sera. — Si ha da Sofia: La Sorbanje ha approvato i crediti per la guerra per l'importo di 500 milioni e un credito di 90 milioni per i sussidi alle famiglie dei soldati. I deputati dei vari partiti si sono limitati a dichiarazioni generali, i socialisti contro il credito, i riformisti accettando il fatto compiuto, i radicali rilevando la necessità della conciliazione, i nazionalisti, liberali ed agrari in favore del credito. Il ministro delle finanze ha ringraziato a nome del governo e la sessione è stata aggiornata al 28 gennaio.

Un disappunto da Sofia dice che i partiti del governo hanno tenuto una seduta alla quale hanno assistito Rodoslavisti, tonchevisti, stamboulovisti. Rodoslavisti ha dichiarato che la questione anglo-francese sarà risolta fra pochi giorni e ha aggiunto: « Le frontiere bulgare comprenderanno tutti i territori occupati dalle truppe bulgare comprese Monastir. La Bulgaria confinerà coll'Austria ».

Come i sommergibili tedeschi poterono passare Gibilterra

PARIGI 30, sera. — (M. G.). — Il Journal riassume da Ginevra: Nella primavera del 1913 a Mazarron, punto estremo della Spagna presso Gibilterra, un mendicante si presentava al proprietario di un cantiere di costruzioni navali. Il disgraziato confessava all'industriale di essere senza risorse e lo pregava di dargli per carità un po' di lavoro, che egli si sarebbe contentato di un pezzo di pane poiché ciò era sufficiente al suo nutrimento.

Ma dopo qualche tempo si constatò che il mendicante era un individuo molto istruito, conoscitore profondo di meccanica e specialmente dei motori. Il mendicante alle domande rivolte gli rispose di trovarsi in quelle condizioni per avere subito rovesci di fortuna. In poco tempo rese non pochi servizi al cantiere, tanto che fu in seguito nominato capo dell'importante azienda. Egli si costruì un canotto a motore e con questo passava parecchie ore del suo riposo in mare. Scoppiata la guerra il mendicante ritornò in Germania. Fin qui nulla di anormale. Ma all'inizio di quest'anno la stazione radiotelegrafica spagnola di Mazarron ricevette un messaggio col quale si pregava il telegrafista di volere presentare al proprietario del cantiere e alla sua famiglia i più vivi ringraziamenti per l'immenso servizio reso al comandante del primo sommergibile tedesco che passò sommerso lo stretto di Gibilterra per entrare nel Mediterraneo. Il messaggio era firmato von Weddingen.

Così il falso mendicante col suo canotto a motore aveva esplorato tutte le correnti del canale e tutti gli specchi d'acqua della costa, conosciuti soltanto dai piloti dello stato.

Ecco come i sommergibili tedeschi poterono passare così facilmente attraverso lo stretto di Gibilterra.

La sola risposta degna all'appello di pace

La mozione approvata dal Congresso

ROMA 30, sera (T. B.). — Mentre la Germania continua angosciosamente a sondare il terreno allo scopo di porre le basi di un prossimo accordo per la pace, e il principe di Bilow continua imperturbato a godersi le delizie del clima invernale di Lucerna, nessuna delle grandi potenze alleate contro gli imperi centrali mostra di prendere sul serio le « avances » tedesche o dà comunque segno di stanchezza. Anzi, tra appena comparso l'articolo della « Neue Zürker Zeitung » e Gallieni, ministro della guerra e uno dei più validi e forti organizzatori dell'armata francese, dalla tribuna parlamentare dichiarava che doveva considerarsi come cattivo cittadino chiunque pronunziasse ora la parola pace. Il generale Castelnau, che non è in fama di spaccamontagne, a chi lo interpellava sulle sorti della guerra dichiarava a sua volta che la vittoria finale è « matematicamente sicura ». Oggi dall'Inghilterra giunge la conferma che la tesi di Lloyd George sulla coesistenza obbligatoria ha finalmente trionfato, e che fra breve la Gran Bretagna per rifondere di uomini il suo esercito combattente non avrà più bisogno di ricorrere agli appelli ma ai decreti che sono la sanzione della eguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla patria. Un altro pregiudizio pseudo democratico cade nel classico paese della libertà, in virtù degli imperativi categorici posti dalla configurazione europea e della necessità di difesa da questa creata ai popoli civili coesistenti contro la violenza e l'ansia del germanesimo sterminatore.

Dopo la dichiarazione di guerra del 4 agosto 1914 è questo l'atto più significativo compiuto dall'impero britannico. Le guerre sono ormai conflitti di popoli, e tutti del popolo vi debbono partecipare. Era assurdo per un paese che ha e vuole mantenere la sua larga parte nella politica d'Europa e del mondo pretendere di isolarsi in un sistema di reclutamento che, se poteva rispondere alle leggi di guerra del passato quando gli eserciti rappresentavano una infima minoranza delle genti valide alle armi in ogni paese, si è dimostrato assolutamente inadeguato ora che gli eserciti comprendono la totalità dei cittadini idonei a portare un fucile.

Certo il gran popolo inglese ha dovuto attraversare una crisi profonda prima di accogliere e di tradurre in pratica un principio che turbava consuetudini secolari di vita nazionale, ed aboliva un privilegio che sembrava il più bel vanto del cittadino inglese. Ma quelle consuetudini, ma quel privilegio dovevano cadere il passo ad una nuova e più alta concezione del dovere, se l'Inghilterra voleva mantenere il suo rango e porsi in grado di difendere il complesso patrimonio della sua conquista civile. Ciò che in passato poteva essere considerato come l'essenza della libertà individuale, come lo affrancamento da una servitù d'ordine inferiore, si trasformava improvvisamente, sotto l'urto della realtà inesorabile dei tempi, in una condizione di inferiorità e in una sanzione d'egoismo inammissibile. La libertà si conquista e si conserva nel sacrificio. Essa si alimenta di se stessa e delle proprie limitazioni e diventa veramente feconda quando si trasforma in coscienza universale di un popolo, di una stirpe, di un'epoca. E poiché è impossibile che in tutti i cittadini di un grande paese il senso del dovere operi in modo eguale e a tutti imponga di libera elezione l'esercizio delle più difficili virtù, lo stato ha l'obbligo di intervenire e di imporre per legge ciò che è suprema necessità di salute pubblica.

La violenza del pangermanesimo e la sua avidità hanno fatto il miracolo. L'Inghilterra ha sentito che la sua formidabile flotta più non bastava a salvaguardarla dalla terribile minaccia tedesca. Ai cannoni è necessario opporre dei cannoni, agli eserciti degli eserciti. Le teorie, per quanto suggestive e umanitarie, sono condannate fatalmente alla sconfitta se non si presentano armate. Guardate alla Germania: essa aveva un'idea della supremazia della cultura tedesca. Volle imporre al mondo, ma non le bastò l'animo di propagarla per le vie pacifiche. L'opera sarebbe stata lunga, difficile, di dubbia riuscita di fronte alla preparazione morale e intellettuale delle al-

tre stirpi. L'armò dunque di tutti gli strumenti di morte e giunse il momento della precipitosa incontro al destino. Rinunciò essa a forzare il passaggio e a sieder si arbitra sulla sorte delle genti? No, se le genti avranno saputo dare alle loro civiltà le armi atte alla difesa. Questo è il problema che si sta risolvendo e che deciderà dell'avvenire.

Francia, Russia, Inghilterra e Italia mostrano di essere tutte ormai all'altezza del compito. Il loro animo è saldo e temprato. La loro preparazione si perfeziona ogni giorno di più, tanto che mentre l'aggressore comincia a capire di essersi avventurato in una impresa colossale, senza averne misurato tutte le difficoltà, e offre per chiari segni la propria volontà di pace, gli aggrediti non furono mai tanto uniti e fermi nel volere che le conseguenze dell'immane disastro ricadano su chi l'ha provocato.

Nessuna tregua è possibile e accettabile, finché il mondo non sia assicurato contro il ritorno della barbarie scientifica del germanesimo. Bisogna estirpare questo tumore maligno per rimettere quella razza possente in grado di continuare con animo purificato e sereno la vita e di guardare intorno a sé ad popoli vicini e lontani con occhi illuminati da una passione che non sia l'odio, la cupidigia e l'orgoglio sfrenato, ma l'ardore di una emulazione feconda di opere civili e di progresso universale.

Per ora tale eventualità è lontana, e a tutti gli appelli di pace dal nemico, o una risposta sorda si conviene: guerra. Guerra finché ai deboli calpestati, non sia resa giustizia e alle nazioni minacciate restituita la possibilità di vivere e progredire secondo il loro genio e le loro risorse vitali.

L'Inghilterra per suo conto ha risposto in modo degno.

La coscrizione in Inghilterra

La maggioranza dei Ministri d'accordo

LONDRA 30, matt. — La Westminster Gazette scrive: « Oggi il gabinetto dopo la lunga riunione da esso tenuta decise di mantenere la promessa fatta da Asquith di non chiamare sotto le bandiere gli uomini ammogliati che si presentavano volontariamente prima che siano stati reclutati tutti i celibi. Si tratta poi di sapere se sarebbe stato ancora prorogato il periodo stabilito per l'applicazione del metodo d'arruolamento di Lord Derby. Lloyd George si oppose energicamente alla proroga e prevalse la sua opinione che sia assolutamente necessaria un'azione immediata. Questa opinione fu condivisa dalla maggioranza dei ministri dopo ponderato studio di tutti i lati della questione ».

La Westminster Gazette, commentando la decisione del governo di applicare il servizio militare obbligatorio, dice: « Ritengo che si tratterà da esso un enorme vantaggio. È motivo di legittimo orgoglio per il paese il fatto che ci siamo procurati i tre quarti del nostro grande esercito, il più grande esercito volontario che sia stato costituito nel mondo, senza aver ricorso a costringimenti. È bene che non si sia ricorso ad esso un minuto più presto di quanto era necessario, ma non vi è un solo partigiano del volontariato, come sistema normale in Inghilterra, che possa chiudere gli occhi dinanzi al fatto che una guerra che ci ha costretti a metterci sulle stesse pedate degli eserciti di leva della più grande potenza militare, debba costringerci ad adottare i loro metodi di reclutamento prima della fine della guerra. L'estensione della guerra nei Balcani e la necessità di difendere il nostro proprio impero in Oriente senza diminuire le altre forze sul fronte occidentale hanno creato una nuova situazione la quale esige la costituzione di forze supplementari ».

Negli ambienti del partito del lavoro e trade-unionista si discute circa l'annunciata applicazione della coscrizione. Si annunzia che il ministro laburista Edensson, il quale, come afferma la Westminster Gazette, non si dimetterà in seguito alla decisione presa dal gabinetto, fornirà al partito del lavoro spiegazioni circa la decisione stessa.

In Francia e nel Belgio

Opere tedesche espugnate nei Vosgi

PARIGI 29, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: « Nel Belgio e nell'Artois l'artiglieria si è durante la giornata mostrata attiva da una parte e dall'altra. A nord dell'Aisne abbiamo distrutto col nostro tiro un riparo per le mitragliatrici e abbiamo disperso lavoratori attorno a Ville aux Bois. In Argonne abbiamo fatto esplodere due mine verso la quota 225 a nord della Ville Morle. Un piccolo posto tedesco è saltato in aria. Sugli Hauts de Meuse la nostra artiglieria ha tirato contro una batteria tedesca che è stata individuata al bosco di Warmont, a nord est di Saint Michel, ed il suo tiro ha dato, secondo constatazioni fatte dai nostri aviatori, i migliori risultati ».

Nei Vosgi cannoneggiamento abbastanza vivo sui vari punti del settore e specialmente fra la Foch e Thur. Esso è stato violentissimo nella regione dell'Hartmannswillerkopf. Malgrado i violenti contrattacchi nemici l'azione ieri impegnata ci ha lasciati alla fine della giornata padroni d'una serie d'opere tedesche stabilite fra Reichelsen e Hirstein, che si aggiungono alle trincee già perdute dal nemico. Il numero dei tedeschi caduti nelle nostre mani da ieri s'eleva a trecento. Il totale dei prigionieri validi fatti dal principio di queste operazioni è attualmente di 1068.

Secondo unanimi affermazioni dei prigionieri, le perdite dei tedeschi durante il nostro attacco del 21 e nelle giornate seguenti sono considerevoli.

I socialisti francesi e la guerra

La mozione approvata dal Congresso

PARIGI 30, mattina. — Il Congresso nazionale del partito socialista è terminato.

Esso approvò una lunga mozione che constata che il partito socialista con tutta la Francia entrò in guerra sotto il colpo della più brutale aggressione per la difesa nazionale e colla esclusione di ogni progetto di conquista e d'annessione. Il partito socialista continuerà la guerra finché il territorio nazionale non sarà liberato e non saranno assicurate le condizioni di una pace onorevole. Il partito vuole che siano restituite nell'indipendenza economica e politica le piccole nazioni martorizzate, il Belgio e la Serbia, che devono essere riacquisite dalle loro rovine. Le popolazioni oppresse d'Europa devono ritrovare la libera disposizione di loro stesse e il legame tra la Francia e l'Alsazia Lorena, che la brutalità della forza troncò nel 1871, deve essere ristabilito.

La Francia saprà poi mostrarsi previdente e giusta domandando all'Alsazia e Lorena d'affermare nuovamente e solennemente la sua volontà d'appartenere alla comunità francese.

La mozione domanda pure ai governi alleati di respingere ogni politica di conquista, d'adottare strettamente il principio di nazionalità e d'organizzare una pace duratura stabilendo fra essi arbitrati per i litigi futuri.

La mozione chiede che l'Europa adotti in pratica l'arbitrato internazionale, la limitazione degli armamenti, l'abolizione delle diplomazie segrete e l'organizzazione di sanzioni contro le nazioni violatrici. La pace vittoriosa dovrà imporre ai violatori di trattati internazionali l'obbligo dell'arbitrato rispetto ai fatti. Il militarismo prussiano, pericoloso per il mondo e per la Germania stessa, deve essere costretto ad accettare tali metodi e così sparire.

Il partito raccomanda al popolo tedesco di fondare la vita politica della nazione sul suffragio universale e sulla responsabilità del Governo dinanzi alla sovranità popolare e non dinanzi al solo Kaiser. La ripresa delle relazioni con la sezione tedesca potrà essere considerata soltanto quando questa con atti decisivi ripudierà la politica d'imperialismo e di conquista e la violazione del diritto internazionale.

Il partito spera che la minoranza oppositrice socialista tedesca salverà l'onore del socialismo e preparerà la rinnovazione del popolo tedesco.

Il congresso dichiara d'aderire alle parole d'Asquith alla Camera dei Comuni circa la pace non separata. Termina raccomandando l'unione del partito.

Grifiche della stampa parigina

PARIGI 30. — (D. R.) La mozione del congresso socialista è commentata aspramente dal Petit Parisien per la concessione fatta alla minoranza pacifista con l'ammissione della possibilità di un referendum per l'ammissione dell'Alsazia Lorena. Il giornale ritiene che è assurdo pensare ad un plebiscito a cui dovrebbero essere ammessi i tedeschi abitanti l'Alsazia Lorena stessa. Importa che l'equivoce sia presto dissipato per il sollievo della coscienza francese.

Il Figaro osserva che la dottrina socialista riesce sempre l'affermazione di un piano di distruzione del militarismo prussiano, ma conta ingenuamente per questo bel disegno sul concorso del socialismo tedesco. Tutto permette di sperare che l'esercito francese porterà alla distruzione del militarismo prussiano un concetto ben più efficace.

La Libre Parole nota che la prolezione e il nessun contenuto delle dichiarazioni provano quanto lavoro occorre per farvi udire uomini di tendenza opposte rendendo montoni i lupi disposti a divorarsi. Ed aggiunge: « La lettura di certi brani spiega le proteste sollevate da vari punti nel congresso proprio al momento in cui si poteva credere che tutto era finito. La stanchezza dei congressisti la vince ».

I "copertoni" delle ferrovie e il traffico

ROMA 30, ore 20. — In conseguenza della grande quantità di carri chiusi e di copertoni che è richiesta per le esigenze della guerra e allo scopo di agevolare il soddisfacimento delle domande del pubblico la direzione delle ferrovie con apposito ordine di servizio ha stabilito che quanto ai carri non compresi nell'allegato 19 saranno caricati in carri aperti senza copertoni, oltre 51 categorie di merci che comprendono anche quelle già contemplate nel R. Decreto 18 marzo 1915. Quanto alle merci comprese nell'allegato 9 quelle della categoria prima (escluse le pellic fresche, salate o insalmolate, budelli freschi e salati, il garofano fresco e incalcinato e le venticchie fresche e copertoni o teloni forniti dallo spediteo o anche senza tale protezione). Saranno caricate in carri aperti senza copertoni alcune merci della cat. 4, tutte quelle della cat. 5, escluse le materie combustibili intrinse di zolfo restina ed altro (dette merci debbono essere confezionate in barili e altri recipienti robusti e a perfetta tenuta) le merci del gruppo 2, cat. 6, le merci della cat. 8 e 9. Per le merci predette per le quali viene stabilito l'uso di carri aperti, potranno tuttavia essere forniti carri chiusi ogni qual volta ve ne siano di escedenti in stazione, i trasporti siano diretti a località chiuse e questi debbono essere inviati carri chiusi con trattamento e non vi si oppongano disposizioni degli uffici di ripartizione. I copertoni non saranno mai forniti a nolo neppure per avvituppare gli esplosivi della cat. 12, 13, 14 al che dovrà provvedere lo spediteo con tele impermeabili o con altro mezzo idoneo. I copertoni saranno concessi a protezione di merci per le quali resta ancora in vigore l'uso del carro aperto con copertone. Per tutte le altre merci il copertone non sarà mai accordato e le stazioni avranno cura di far presente agli spediteo l'opportunità che provvedano essi stessi a proteggere i loro trasporti sia con imballaggio più accurato, sia con teloni retti o altri mezzi che valgano ad assicurare anche solo virtualmente l'integrità del carico. Siffatti atrezzi saranno trasportati gratuitamente anche nel viaggio di ritorno.

Successo inglese presso Armentières

LONDRA 30, sera (ufficiale). — Ieri quattro aeroplani tedeschi fecero un attacco contro gli aerodromi britannici. Due di essi raggiunsero gli obiettivi senza produrre danni. Un aeroplano britannico fu abbattuto.

Alla sera penetrammo nelle trincee tedesche presso Armentières e provocammo numerose perdite a colpi di granate. Subimmo perdite insignificanti. Violento duello d'artiglieria attorno a Ypres.

PARIGI 30, sera. — Il comunicato ufficiale delle 15 dice: « Ad ovest di Peronne il nemico tentò d'impadronirsi di una delle nostre trincee davanti a Dompierre: fu completamente respinto. In Champagne nella regione della fattoria di Navarin nostri tiratori d'artiglieria impedirono al nemico di riparare le trincee da noi demolite la notte del 28 al 29. Nulla da segnalare sul resto del fronte ».

Calma in Mesopotamia

LONDRA 30, sera. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito della Mesopotamia dice: « Dopo Natale nessun attacco e nessun bombardamento da parte dei turchi. Violento uragano con tuoni nella notte del 26 ».

La salute di Guglielmo II

ZURIGO 30, sera. — (Vice R.) La « Wolff » pubblica: Contrariamente alle voci corse all'estero, l'imperatore Guglielmo non soffre di un formicolio e non deve restare al letto, ma il tempo incostante gli consiglia a starsene appartato. Egli continua tuttavia il suo lavoro come di consueto.

CORTI E TRIBUNALI

La sentenza nel processo Doehling-Messoggero

ROMA 30, ore 20. — Al loco si è aperta la undicesima udienza di questo processo.

Il dottor Falbo, prima che si inizi la discussione orale della causa, ha ringraziato il Presidente ed il Tribunale tutto per i due tentativi di pacificazione compiuti da loro iniziativa. Ha spiegato i motivi per i quali a lui fu impossibile accedere a qualsiasi conciliazione in vista delle inaccettabili esigenze espresse dal querelante, monsignor vescovo Doehling.

Ha preso quindi la parola l'avv. Granelli rappresentante di monsignor Doehling come difensore parte civile. La sua arringa è stata minuziosa, precisa, ed anche elegantemente eloquente. Egli ha sostenuto integralmente tutti i punti della querela sporta dal suo cliente per individuare alla causa « Messoggero » furono tali per il tempo in cui furono scritti, alla vigilia della nostra guerra, e per la loro sostanza da esporre monsignor Doehling al pubblico odio e al pubblico disprezzo.

L'avv. Albollini, P. M., con rapida parola piena di sintesi ed argomentazione stringata, ha sostenuto in linea pregiudiziale che il giornale torinese ha i cosiddetti diritti di cronaca ed esigenze specialissime che non gli permettono di fare tutte le indagini e tutto il controllo prima di pubblicare le corrispondenze. I dispacci e le notizie che gli pervengono. Entrando nel merito il rappresentante della legge ha esaminato gli articoli incriminati, non ha ravvisato in essi gli estremi del materiale diffamatorio, ed ha concluso suggerendo al presidente che il querelante chiedesse che il tribunale assolvesse il « Messoggero » e per esso il direttore dottor Falbo ed il gerente Donati perché i fatti ad essi addebitati non costituiscono reato.

Il giornale assolto. L'avv. Ungaro difensore ha sostenuto invece che i querelanti hanno raggiunto la prova dei fatti asseriti dal « Messoggero ». L'avv. Carnabianca difensore del dott. Falbo ha sostenuto doversi associare il suo nome per non essere responsabile dei fatti querelati.

Dopo una breve arringa del terzo difensore avv. Jarak il tribunale ha emesso la sentenza con la quale convalida le conclusioni prese dal P. M. dichiara che i fatti addebitati al « Messoggero » non costituiscono reato.

I tristi amori

L'epilogo della tragedia all'Albergo "Tre Re"

Una « scena » raccapricciante di sangue si svolse nel marzo scorso in una degli alberghi più centrali della nostra città. Due amanti si erano con voluttà (« stati in braccio alla morte, la quale aveva phermato l'una, lasciando che l'altro, dopo lunga durata, all'ospite »), e sopravvenne ad esplosione l'insano atto compiuto.

L'istruttoria contro Chelli Emilio si è chiusa ieri con una sentenza che riconosce la completa irresponsabilità di lui che in quel momento di tragica follia usava la sua amante Teresa Martini, e rivolse quindi contro se stesso l'arma omicida.

Il tragico avvenimento che tanto interessò la cronaca cittadina riassumiamo i particolari.

Alcuni colpi di rivoltella, secchi, e brevissima distanza l'una dall'altra, echeggiarono la mattina del 13 marzo scorso all'albergo « Tre Re » in via Rizzoli, gettando l'allarme tra il personale che stava accendendo la pulizia. Alle sinistre detonazioni caddero a facce a terra i due amanti, e una camera all'albergo fu accesa e fu feroce pervenuta. Le porte delle camere del primo piano erano tutte aperte, che i forestieri, svegliati di soprassalto, videro in quella si rivoltellava tutti presentando una tragedia.

In quella camera aveva preso alloggio una coppia proveniente da Venezia. I due, iscritti nel registro dell'albergo come Emilio Chelli e signora, avevano annunciato che si sarebbero trattenuti per breve tempo. L'uomo, qualificato per il proprietario di una trattoria fiorentina, scese a rifecciarli al Colosseo, ed ivi apparve d'ottimo umore.

La donna, una figura piacente, quasi bella, veneziana all'aspetto, si era invece chiusa in camera, facendosi portare qualche cosa e un bicchiere, era di amore melanconico, e non si fece vedere da alcuno.

A mezzanotte il Chelli chiese al segretario dell'albergo il conto. Gli fu osservato che avrebbe potuto pagare l'indomani: ma questo insistette e presentò un biglietto da 50 lire.

« Chiese quindi a che ora partiva il primo treno per la Toscana, avendo da impostare una lettera di premura, e avuta la necessaria indicazione, consentì al facchino dell'albergo un espresso diretto alla sorella a Firenze. Poi si recò alla sua camera, alle 7,15 circa, sign. Trevisani Riccardo, che dormiva nel registro dell'albergo, fu svegliato di soprassalto dalla detonazione prodotta da numerosi colpi di rivoltella.

I pompieri chiamati telefonicamente giunsero in un attimo. Fu sbandata la porta della camera e uno spettacolo impressionante si offrì allora alla vista dei presenti.

Due ospiti giacevano sul letto con la testa recalcata sui guanciali, l'incisa di sangue. Un fioco gemito avvertì che non erano morti. Furono allora trasportati all'ospedale dove la donna fu giudicata in pericolo di vita, mentre pure il Chelli appariva prossimo a morte.

Il mistero di due anime. Chi erano questi due? Come si era svolta la loro tragedia? In camera non era stata trovata né una riga di scritto, né un solo elemento che potesse a farli identificare. Però il mistero fu abbastanza presto chiarito.

Poco dopo si seppe che la donna aveva nome Teresa Martini, e che non era la moglie, ma l'amante del Chelli. L'esperto che egli aveva fatto impostare presso il P. S. un ordine di rimpianto al facchino dell'albergo a Firenze e che il giorno seguente era stato arrestato, era stato arrestato, e seguito dal Chelli, amante denaroso e tollerato, si era diretta alla volta di Venezia.

CORTI E TRIBUNALI

La sentenza nel processo Doehling-Messoggero

ROMA 30, ore 20. — Al loco si è aperta la undicesima udienza di questo processo.

Il dottor Falbo, prima che si inizi la discussione orale della causa, ha ringraziato il Presidente ed il Tribunale tutto per i due tentativi di pacificazione compiuti da loro iniziativa. Ha spiegato i motivi per i quali a lui fu impossibile accedere a qualsiasi conciliazione in vista delle inaccettabili esigenze espresse dal querelante, monsignor vescovo Doehling.

Ha preso quindi la parola l'avv. Granelli rappresentante di monsignor Doehling come difensore parte civile. La sua arringa è stata minuziosa, precisa, ed anche elegantemente eloquente. Egli ha sostenuto integralmente tutti i punti della querela sporta dal suo cliente per individuare alla causa « Messoggero » furono tali per il tempo in cui furono scritti, alla vigilia della nostra guerra, e per la loro sostanza da esporre monsignor Doehling al pubblico odio e al pubblico disprezzo.

L'avv. Albollini, P. M., con rapida parola piena di sintesi ed argomentazione stringata, ha sostenuto in linea pregiudiziale che il giornale torinese ha i cosiddetti diritti di cronaca ed esigenze specialissime che non gli permettono di fare tutte le indagini e tutto il controllo prima di pubblicare le corrispondenze. I dispacci e le notizie che gli pervengono. Entrando nel merito il rappresentante della legge ha esaminato gli articoli incriminati, non ha ravvisato in essi gli estremi del materiale diffamatorio, ed ha concluso suggerendo al presidente che il querelante chiedesse che il tribunale assolvesse il « Messoggero » e per esso il direttore dottor Falbo ed il gerente Donati perché i fatti ad essi addebitati non costituiscono reato.

Il giornale assolto. L'avv. Ungaro difensore ha sostenuto invece che i querelanti hanno raggiunto la prova dei fatti asseriti dal « Messoggero ». L'avv. Carnabianca difensore del dott. Falbo ha sostenuto doversi associare il suo nome per non essere responsabile dei fatti querelati.

Dopo una breve arringa del terzo difensore avv. Jarak il tribunale ha emesso la sentenza con la quale convalida le conclusioni prese dal P. M. dichiara che i fatti addebitati al « Messoggero » non costituiscono reato.

I tristi amori

L'epilogo della tragedia all'Albergo "Tre Re"

Una « scena » raccapricciante di sangue si svolse nel marzo scorso in una degli alberghi più centrali della nostra città. Due amanti si erano con voluttà (« stati in braccio alla morte, la quale aveva phermato l'una, lasciando che l'altro, dopo lunga durata, all'ospite »), e sopravvenne ad esplosione l'insano atto compiuto.

L'istruttoria contro Chelli Emilio si è chiusa ieri con una sentenza che riconosce la completa irresponsabilità di lui che in quel momento di tragica follia usava la sua amante Teresa Martini, e rivolse quindi contro se stesso l'arma omicida.

Il tragico avvenimento che tanto interessò la cronaca cittadina riassumiamo i particolari.

Alcuni colpi di rivoltella, secchi, e brevissima distanza l'una dall'altra, echeggiarono la mattina del 13 marzo scorso all'albergo « Tre Re » in via Rizzoli, gettando l'allarme tra il personale che stava accendendo la pulizia. Alle sinistre detonazioni caddero a facce a terra i due amanti, e una camera all'albergo fu accesa e fu feroce pervenuta. Le porte delle camere del primo piano erano tutte aperte, che i forestieri, svegliati di soprassalto, videro in quella si rivoltellava tutti presentando una tragedia.

In quella camera aveva preso alloggio una coppia proveniente da Venezia. I due, iscritti nel registro dell'albergo come Emilio Chelli e signora, avevano annunciato che si sarebbero trattenuti per breve tempo. L'uomo, qualificato per il proprietario di una trattoria fiorentina, scese a rifecciarli al Colosseo, ed ivi apparve d'ottimo umore.

La donna, una figura piacente, quasi bella, veneziana all'aspetto, si era invece chiusa in camera, facendosi portare qualche cosa e un bicchiere, era di amore melanconico, e non si fece vedere da alcuno.

A mezzanotte il Chelli chiese al segretario dell'albergo il conto. Gli fu osservato che avrebbe potuto pagare l'indomani: ma questo insistette e presentò un biglietto da 50 lire.

« Chiese quindi a che ora partiva il primo treno per la Toscana, avendo da impostare una lettera di premura, e avuta la necessaria indicazione, consentì al facchino dell'albergo un espresso diretto alla sorella a Firenze. Poi si recò alla sua camera, alle 7,15 circa, sign. Trevisani Riccardo, che dormiva nel registro dell'albergo, fu svegliato di soprassalto dalla detonazione prodotta da numerosi colpi di rivoltella.

I pompieri chiamati telefonicamente giunsero in un attimo. Fu sbandata la porta della camera e uno spettacolo impressionante si offrì allora alla vista dei presenti.

Due ospiti giacevano sul letto con la testa recalcata sui guanciali, l'incisa di sangue. Un fioco gemito avvertì che non erano morti. Furono allora trasportati all'ospedale dove la donna fu giudicata in pericolo di vita, mentre pure il Chelli appariva prossimo a morte.

Il mistero di due anime. Chi erano questi due? Come si era svolta la loro tragedia? In camera non era stata trovata né una riga di scritto, né un solo elemento che potesse a farli identificare. Però il mistero fu abbastanza presto chiarito.

Poco dopo si seppe che la donna aveva nome Teresa Martini, e che non era la moglie, ma l'amante del Chelli. L'esperto che egli aveva fatto impostare presso il P. S. un ordine di rimpianto al facchino dell'albergo a Firenze e che il giorno seguente era stato arrestato, era stato arrestato, e seguito dal Chelli, amante denaroso e tollerato, si era diretta alla volta di Venezia.

CORTI E TRIBUNALI

La sentenza nel processo Doehling-Messoggero

ROMA 30, ore 20. — Al loco si è aperta la undicesima udienza di questo processo.

Il dottor Falbo, prima che si inizi la discussione orale della causa, ha ringraziato il Presidente ed il Tribunale tutto per i due tentativi di pacificazione compiuti da loro iniziativa. Ha spiegato i motivi per i quali a lui fu impossibile accedere a qualsiasi conciliazione in vista delle inaccettabili esigenze espresse dal querelante, monsignor vescovo Doehling.

Ha preso quindi la parola l'avv. Granelli rappresentante di monsignor Doehling come difensore parte civile. La sua arringa è stata minuziosa, precisa, ed anche elegantemente eloquente. Egli ha sostenuto integralmente tutti i punti della querela sporta dal suo cliente per individuare alla causa « Messoggero » furono tali per il tempo in cui furono scritti, alla vigilia della nostra guerra, e per la loro sostanza da esporre monsignor Doehling al pubblico odio e al pubblico disprezzo.

L'avv. Albollini, P. M., con rapida parola piena di sintesi ed argomentazione stringata, ha sostenuto in linea pregiudiziale che il giornale torinese ha i cosiddetti diritti di cronaca ed esigenze specialissime che non gli permettono di fare tutte le indagini e tutto il controllo prima di pubblicare le corrispondenze. I dispacci e le notizie che gli pervengono. Entrando nel merito il rappresentante della legge ha esaminato gli articoli incriminati, non ha ravvisato in essi gli estremi del materiale diffamatorio, ed ha concluso suggerendo al presidente che il querelante chiedesse che il tribunale assolvesse il « Messoggero » e per esso il direttore dottor Falbo ed il gerente Donati perché i fatti ad essi addebitati non costituiscono reato.

Il giornale assolto. L'avv. Ungaro difensore ha sostenuto invece che i querelanti hanno raggiunto la prova dei fatti asseriti dal « Messoggero ». L'avv. Carnabianca difensore del dott. Falbo ha sostenuto doversi associare il suo nome per non essere responsabile dei fatti querelati.

Dopo una breve arringa del terzo difensore





# ULTIME NOTIZIE

## I bulgari avrebbero occupato Elbassan

### Elbassan occupata dai bulgari Le difficoltà dell'avanzata

LUGANO 30, ore 24 (F.) — Mandano da Budapest al Journal de Genève: « I combattimenti importanti davanti a Elbassan fra serbi e bulgari che li inseguivano da Okrida, sono terminati. I bulgari hanno occupato Elbassan nell'Albania centrale, presso a poco alla medesima distanza dal lago di Okrida, dal fronte serbo-albanese e dal mare Adriatico. »

I serbi erano poco numerosi, poiché il grosso dell'esercito era più a nord. Essi hanno ripiegato dopo avere compiuto la loro missione, cioè di ritardare la marcia dei bulgari. Questi non dispongono che di deboli artiglierie da campagna essendo impossibile il trasporto delle artiglierie pesanti nelle regioni montagnose dell'Albania. »

### La Bulgaria aspira al predominio nella penisola balcanica

LUGANO 30, ore 24 (F.) — Mandano da Berna: « La conquista della Macedonia serba ha fatto rivivere nei bulgari il sogno dell'egemonia bulgara di Re Ferdinando; i bulgari domandano naturalmente più o meno che la maggior parte della penisola balcanica. »

Ecco come si esprime l'organo governativo, la « Narodni Prava: « La Bulgaria ha diritto di dominio, in confronto delle altre nazioni balcaniche, sulla maggior parte della penisola balcanica. Non si pensi che la Bulgaria sia spinta su questa via da un sogno di conquista e di egemonia balcanica. La Bulgaria che occupa il centro della penisola non potrebbe sperare di estendersi sugli altri punti mentre i suoi vicini potrebbero cercare la realizzazione delle loro aspirazioni anche fuori dagli stretti limiti della penisola. Del resto la colpa non è della Bulgaria, se le condizioni etniche, i ricordi storici e la vita stessa della penisola testifica che essa è terra bulgara. Non abbiamo nessuna intenzione di prendere dei territori stranieri; noi intendiamo solo di riprendere quello che ci è dovuto dal punto di vista storico ed etnologico. Il popolo bulgaro essenzialmente pacifico, continuerà dopo il suo completo ristabilimento nazionale a vegliare gelosamente sul suo patrimonio, pronto a lottare per la conservazione della pace, allo scopo di assicurare il benessere a se stesso e ai suoi vicini. »

### Il dissidio fra tedeschi e ungheresi

LUGANO 30, ore 24 (F.) — I giornali svizzeri pubblicano oggi alcune interessanti informazioni sulla situazione in Ungheria, e rappresentano la situazione presso a poco come fu descritta giorni sono da un giornalista ungherese. Dopo avere parlato del desiderio di pace del popolo soprattutto perché ritiene raggiunto i grandi scopi della guerra, i giornali dimostrano lo stato d'animo esistente fra tedeschi e ungheresi. Numerosi ufficiali tedeschi che sono in Ungheria sono cordialmente odiati, e non è la Germania che si odia, si odiano i suoi ufficiali e non si ha soggezione alcuna a farlo capire loro. Gli ufficiali tedeschi per contro fanno del loro meglio per aumentare questa antipatia. Non passa giorno che fra ufficiali tedeschi e ungheresi non si svolgano dialoghi di questo genere: « Noi vi abbiamo salvato dalla rovina, dicono i tedeschi. — Se anche fosse vero non dovrete dirlo dopo che noi dichiariamo di non avere simpatia alcuna per voi. — Non sappiamo che facene della vostra simpatia. — Peggio per voi. Ma è falso che ci abbiate salvati. Siamo piuttosto noi che vi abbiamo salvato, noi che vi abbiamo aiutato, noi che vi abbiamo trattenuti i russi quando voi marciavate su Parigi e su Calais. Noi vi abbiamo dichiarato soprattutto che oggi per noi la guerra è finita, e se noi continuiamo a combattere è unicamente per voi. I giornali riportano poi un episodio non meno interessante tolto dai giornali di Budapest. Due dame conversano in un tram. Una signora dice: « Va benissimo, se la guerra dura ancora un anno la nostra fortuna e quella dei nostri figli è fatta ». fortuna e quella dei nostri figli è fatta ». Queste parole furono intese da un ferito di guerra. Senza dire una parola esso afferrò il suo bastone e colpì a sangue al viso le donne. A Budapest si è molto cavalieri e si ha un grande rispetto per le donne. Così il pubblico si alzò protestando. Ma il soldato non si commosse. « Vogliono la guerra ancora. Sanno esse forse che è la guerra? »

### Episodi sintomatici

LUGANO 30, ore 24 (F.) — I giornali svizzeri pubblicano oggi alcune interessanti informazioni sulla situazione in Ungheria, e rappresentano la situazione presso a poco come fu descritta giorni sono da un giornalista ungherese. Dopo avere parlato del desiderio di pace del popolo soprattutto perché ritiene raggiunto i grandi scopi della guerra, i giornali dimostrano lo stato d'animo esistente fra tedeschi e ungheresi. Numerosi ufficiali tedeschi che sono in Ungheria sono cordialmente odiati, e non è la Germania che si odia, si odiano i suoi ufficiali e non si ha soggezione alcuna a farlo capire loro. Gli ufficiali tedeschi per contro fanno del loro meglio per aumentare questa antipatia. Non passa giorno che fra ufficiali tedeschi e ungheresi non si svolgano dialoghi di questo genere: « Noi vi abbiamo salvato dalla rovina, dicono i tedeschi. — Se anche fosse vero non dovrete dirlo dopo che noi dichiariamo di non avere simpatia alcuna per voi. — Non sappiamo che facene della vostra simpatia. — Peggio per voi. Ma è falso che ci abbiate salvati. Siamo piuttosto noi che vi abbiamo salvato, noi che vi abbiamo aiutato, noi che vi abbiamo trattenuti i russi quando voi marciavate su Parigi e su Calais. Noi vi abbiamo dichiarato soprattutto che oggi per noi la guerra è finita, e se noi continuiamo a combattere è unicamente per voi. I giornali riportano poi un episodio non meno interessante tolto dai giornali di Budapest. Due dame conversano in un tram. Una signora dice: « Va benissimo, se la guerra dura ancora un anno la nostra fortuna e quella dei nostri figli è fatta ». fortuna e quella dei nostri figli è fatta ». Queste parole furono intese da un ferito di guerra. Senza dire una parola esso afferrò il suo bastone e colpì a sangue al viso le donne. A Budapest si è molto cavalieri e si ha un grande rispetto per le donne. Così il pubblico si alzò protestando. Ma il soldato non si commosse. « Vogliono la guerra ancora. Sanno esse forse che è la guerra? »

### Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO. — Compagnia d'opera. — Ore 20,45: Werther.  
TEATRO DUSE. — Compagnia d'opere. — Ore 20,45: Il Birichino di Parigi.  
TEATRO VERDI. — Compagnia comica. — Ore 20,45: Zampa legata.  
TEATRO PRINCIPE AMEDEO. — Compagnia comica. — Ore 20,45: Rappresentazione.  
EDEN TEATRO. — Ore 21, rappresentazione.  
TEATRO APOLLO. — Via Indipendenza, 28. Debutto Les Chaises. — Debutto Danere e Madame. — Antonio Villetta. — Ester Clary. — Trio Martini. — Trio Venezia. — The Victors.

### Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO. — Compagnia d'opera. — Ore 20,45: Werther.  
TEATRO DUSE. — Compagnia d'opere. — Ore 20,45: Il Birichino di Parigi.  
TEATRO VERDI. — Compagnia comica. — Ore 20,45: Zampa legata.  
TEATRO PRINCIPE AMEDEO. — Compagnia comica. — Ore 20,45: Rappresentazione.  
EDEN TEATRO. — Ore 21, rappresentazione.  
TEATRO APOLLO. — Via Indipendenza, 28. Debutto Les Chaises. — Debutto Danere e Madame. — Antonio Villetta. — Ester Clary. — Trio Martini. — Trio Venezia. — The Victors.

### Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO. — Compagnia d'opera. — Ore 20,45: Werther.  
TEATRO DUSE. — Compagnia d'opere. — Ore 20,45: Il Birichino di Parigi.  
TEATRO VERDI. — Compagnia comica. — Ore 20,45: Zampa legata.  
TEATRO PRINCIPE AMEDEO. — Compagnia comica. — Ore 20,45: Rappresentazione.  
EDEN TEATRO. — Ore 21, rappresentazione.  
TEATRO APOLLO. — Via Indipendenza, 28. Debutto Les Chaises. — Debutto Danere e Madame. — Antonio Villetta. — Ester Clary. — Trio Martini. — Trio Venezia. — The Victors.

### Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO. — Compagnia d'opera. — Ore 20,45: Werther.  
TEATRO DUSE. — Compagnia d'opere. — Ore 20,45: Il Birichino di Parigi.  
TEATRO VERDI. — Compagnia comica. — Ore 20,45: Zampa legata.  
TEATRO PRINCIPE AMEDEO. — Compagnia comica. — Ore 20,45: Rappresentazione.  
EDEN TEATRO. — Ore 21, rappresentazione.  
TEATRO APOLLO. — Via Indipendenza, 28. Debutto Les Chaises. — Debutto Danere e Madame. — Antonio Villetta. — Ester Clary. — Trio Martini. — Trio Venezia. — The Victors.

### La fiducia dell'Intesa nella vittoria

LUGANO 30, ore 24 (D. B.) — Il ministro serbo ad Atene dottor Balogveditch ha fatto queste importanti dichiarazioni a un collaboratore del Journal de Genève: « Su quali fatti — dice — su quali promesse si appoggia il vostro ottimismo? Prima di tutto sulla fiducia, poi sulla perfetta unità di vedute che esiste fra gli alleati. Non un istante essa cede ad esistere e noi non abbiamo potesse abbandonarci. Essi non ritardano la loro azione nel Balcani. Lord Kitchener di passaggio ad Atene me ne ha parlato l'assicurazione. Vi ho sempre annunciato, egli mi ha dichiarato, che questa guerra non durerà meno di tre anni; ho sempre detto che noi passeremo i primi due anni a organizzarci, e il terzo a vincere. »

Certo — prosegue il ministro — che l'Inghilterra ci darà tutto ciò di cui noi abbiamo bisogno. Lord Kitchener mi ha ugualmente parlato dell'esercito russo. La primavera gli alleati avranno in più due nuovi milioni di soldati. »

### La Bulgaria aspira al predominio nella penisola balcanica

LUGANO 30, ore 24 (F.) — Mandano da Berna: « La conquista della Macedonia serba ha fatto rivivere nei bulgari il sogno dell'egemonia bulgara di Re Ferdinando; i bulgari domandano naturalmente più o meno che la maggior parte della penisola balcanica. »

Ecco come si esprime l'organo governativo, la « Narodni Prava: « La Bulgaria ha diritto di dominio, in confronto delle altre nazioni balcaniche, sulla maggior parte della penisola balcanica. Non si pensi che la Bulgaria sia spinta su questa via da un sogno di conquista e di egemonia balcanica. La Bulgaria che occupa il centro della penisola non potrebbe sperare di estendersi sugli altri punti mentre i suoi vicini potrebbero cercare la realizzazione delle loro aspirazioni anche fuori dagli stretti limiti della penisola. Del resto la colpa non è della Bulgaria, se le condizioni etniche, i ricordi storici e la vita stessa della penisola testifica che essa è terra bulgara. Non abbiamo nessuna intenzione di prendere dei territori stranieri; noi intendiamo solo di riprendere quello che ci è dovuto dal punto di vista storico ed etnologico. Il popolo bulgaro essenzialmente pacifico, continuerà dopo il suo completo ristabilimento nazionale a vegliare gelosamente sul suo patrimonio, pronto a lottare per la conservazione della pace, allo scopo di assicurare il benessere a se stesso e ai suoi vicini. »

### Il dissidio fra tedeschi e ungheresi

LUGANO 30, ore 24 (F.) — I giornali svizzeri pubblicano oggi alcune interessanti informazioni sulla situazione in Ungheria, e rappresentano la situazione presso a poco come fu descritta giorni sono da un giornalista ungherese. Dopo avere parlato del desiderio di pace del popolo soprattutto perché ritiene raggiunto i grandi scopi della guerra, i giornali dimostrano lo stato d'animo esistente fra tedeschi e ungheresi. Numerosi ufficiali tedeschi che sono in Ungheria sono cordialmente odiati, e non è la Germania che si odia, si odiano i suoi ufficiali e non si ha soggezione alcuna a farlo capire loro. Gli ufficiali tedeschi per contro fanno del loro meglio per aumentare questa antipatia. Non passa giorno che fra ufficiali tedeschi e ungheresi non si svolgano dialoghi di questo genere: « Noi vi abbiamo salvato dalla rovina, dicono i tedeschi. — Se anche fosse vero non dovrete dirlo dopo che noi dichiariamo di non avere simpatia alcuna per voi. — Non sappiamo che facene della vostra simpatia. — Peggio per voi. Ma è falso che ci abbiate salvati. Siamo piuttosto noi che vi abbiamo salvato, noi che vi abbiamo aiutato, noi che vi abbiamo trattenuti i russi quando voi marciavate su Parigi e su Calais. Noi vi abbiamo dichiarato soprattutto che oggi per noi la guerra è finita, e se noi continuiamo a combattere è unicamente per voi. I giornali riportano poi un episodio non meno interessante tolto dai giornali di Budapest. Due dame conversano in un tram. Una signora dice: « Va benissimo, se la guerra dura ancora un anno la nostra fortuna e quella dei nostri figli è fatta ». fortuna e quella dei nostri figli è fatta ». Queste parole furono intese da un ferito di guerra. Senza dire una parola esso afferrò il suo bastone e colpì a sangue al viso le donne. A Budapest si è molto cavalieri e si ha un grande rispetto per le donne. Così il pubblico si alzò protestando. Ma il soldato non si commosse. « Vogliono la guerra ancora. Sanno esse forse che è la guerra? »

### Episodi sintomatici

LUGANO 30, ore 24 (F.) — I giornali svizzeri pubblicano oggi alcune interessanti informazioni sulla situazione in Ungheria, e rappresentano la situazione presso a poco come fu descritta giorni sono da un giornalista ungherese. Dopo avere parlato del desiderio di pace del popolo soprattutto perché ritiene raggiunto i grandi scopi della guerra, i giornali dimostrano lo stato d'animo esistente fra tedeschi e ungheresi. Numerosi ufficiali tedeschi che sono in Ungheria sono cordialmente odiati, e non è la Germania che si odia, si odiano i suoi ufficiali e non si ha soggezione alcuna a farlo capire loro. Gli ufficiali tedeschi per contro fanno del loro meglio per aumentare questa antipatia. Non passa giorno che fra ufficiali tedeschi e ungheresi non si svolgano dialoghi di questo genere: « Noi vi abbiamo salvato dalla rovina, dicono i tedeschi. — Se anche fosse vero non dovrete dirlo dopo che noi dichiariamo di non avere simpatia alcuna per voi. — Non sappiamo che facene della vostra simpatia. — Peggio per voi. Ma è falso che ci abbiate salvati. Siamo piuttosto noi che vi abbiamo salvato, noi che vi abbiamo aiutato, noi che vi abbiamo trattenuti i russi quando voi marciavate su Parigi e su Calais. Noi vi abbiamo dichiarato soprattutto che oggi per noi la guerra è finita, e se noi continuiamo a combattere è unicamente per voi. I giornali riportano poi un episodio non meno interessante tolto dai giornali di Budapest. Due dame conversano in un tram. Una signora dice: « Va benissimo, se la guerra dura ancora un anno la nostra fortuna e quella dei nostri figli è fatta ». fortuna e quella dei nostri figli è fatta ». Queste parole furono intese da un ferito di guerra. Senza dire una parola esso afferrò il suo bastone e colpì a sangue al viso le donne. A Budapest si è molto cavalieri e si ha un grande rispetto per le donne. Così il pubblico si alzò protestando. Ma il soldato non si commosse. « Vogliono la guerra ancora. Sanno esse forse che è la guerra? »

### Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO. — Compagnia d'opera. — Ore 20,45: Werther.  
TEATRO DUSE. — Compagnia d'opere. — Ore 20,45: Il Birichino di Parigi.  
TEATRO VERDI. — Compagnia comica. — Ore 20,45: Zampa legata.  
TEATRO PRINCIPE AMEDEO. — Compagnia comica. — Ore 20,45: Rappresentazione.  
EDEN TEATRO. — Ore 21, rappresentazione.  
TEATRO APOLLO. — Via Indipendenza, 28. Debutto Les Chaises. — Debutto Danere e Madame. — Antonio Villetta. — Ester Clary. — Trio Martini. — Trio Venezia. — The Victors.

### Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO. — Compagnia d'opera. — Ore 20,45: Werther.  
TEATRO DUSE. — Compagnia d'opere. — Ore 20,45: Il Birichino di Parigi.  
TEATRO VERDI. — Compagnia comica. — Ore 20,45: Zampa legata.  
TEATRO PRINCIPE AMEDEO. — Compagnia comica. — Ore 20,45: Rappresentazione.  
EDEN TEATRO. — Ore 21, rappresentazione.  
TEATRO APOLLO. — Via Indipendenza, 28. Debutto Les Chaises. — Debutto Danere e Madame. — Antonio Villetta. — Ester Clary. — Trio Martini. — Trio Venezia. — The Victors.

### Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO. — Compagnia d'opera. — Ore 20,45: Werther.  
TEATRO DUSE. — Compagnia d'opere. — Ore 20,45: Il Birichino di Parigi.  
TEATRO VERDI. — Compagnia comica. — Ore 20,45: Zampa legata.  
TEATRO PRINCIPE AMEDEO. — Compagnia comica. — Ore 20,45: Rappresentazione.  
EDEN TEATRO. — Ore 21, rappresentazione.  
TEATRO APOLLO. — Via Indipendenza, 28. Debutto Les Chaises. — Debutto Danere e Madame. — Antonio Villetta. — Ester Clary. — Trio Martini. — Trio Venezia. — The Victors.

### Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO. — Compagnia d'opera. — Ore 20,45: Werther.  
TEATRO DUSE. — Compagnia d'opere. — Ore 20,45: Il Birichino di Parigi.  
TEATRO VERDI. — Compagnia comica. — Ore 20,45: Zampa legata.  
TEATRO PRINCIPE AMEDEO. — Compagnia comica. — Ore 20,45: Rappresentazione.  
EDEN TEATRO. — Ore 21, rappresentazione.  
TEATRO APOLLO. — Via Indipendenza, 28. Debutto Les Chaises. — Debutto Danere e Madame. — Antonio Villetta. — Ester Clary. — Trio Martini. — Trio Venezia. — The Victors.

### La fiducia dell'Intesa nella vittoria

LUGANO 30, ore 24 (D. B.) — Il ministro serbo ad Atene dottor Balogveditch ha fatto queste importanti dichiarazioni a un collaboratore del Journal de Genève: « Su quali fatti — dice — su quali promesse si appoggia il vostro ottimismo? Prima di tutto sulla fiducia, poi sulla perfetta unità di vedute che esiste fra gli alleati. Non un istante essa cede ad esistere e noi non abbiamo potesse abbandonarci. Essi non ritardano la loro azione nel Balcani. Lord Kitchener di passaggio ad Atene me ne ha parlato l'assicurazione. Vi ho sempre annunciato, egli mi ha dichiarato, che questa guerra non durerà meno di tre anni; ho sempre detto che noi passeremo i primi due anni a organizzarci, e il terzo a vincere. »

Certo — prosegue il ministro — che l'Inghilterra ci darà tutto ciò di cui noi abbiamo bisogno. Lord Kitchener mi ha ugualmente parlato dell'esercito russo. La primavera gli alleati avranno in più due nuovi milioni di soldati. »

### La Bulgaria aspira al predominio nella penisola balcanica

LUGANO 30, ore 24 (F.) — Mandano da Berna: « La conquista della Macedonia serba ha fatto rivivere nei bulgari il sogno dell'egemonia bulgara di Re Ferdinando; i bulgari domandano naturalmente più o meno che la maggior parte della penisola balcanica. »

Ecco come si esprime l'organo governativo, la « Narodni Prava: « La Bulgaria ha diritto di dominio, in confronto delle altre nazioni balcaniche, sulla maggior parte della penisola balcanica. Non si pensi che la Bulgaria sia spinta su questa via da un sogno di conquista e di egemonia balcanica. La Bulgaria che occupa il centro della penisola non potrebbe sperare di estendersi sugli altri punti mentre i suoi vicini potrebbero cercare la realizzazione delle loro aspirazioni anche fuori dagli stretti limiti della penisola. Del resto la colpa non è della Bulgaria, se le condizioni etniche, i ricordi storici e la vita stessa della penisola testifica che essa è terra bulgara. Non abbiamo nessuna intenzione di prendere dei territori stranieri; noi intendiamo solo di riprendere quello che ci è dovuto dal punto di vista storico ed etnologico. Il popolo bulgaro essenzialmente pacifico, continuerà dopo il suo completo ristabilimento nazionale a vegliare gelosamente sul suo patrimonio, pronto a lottare per la conservazione della pace, allo scopo di assicurare il benessere a se stesso e ai suoi vicini. »

### Il dissidio fra tedeschi e ungheresi

LUGANO 30, ore 24 (F.) — I giornali svizzeri pubblicano oggi alcune interessanti informazioni sulla situazione in Ungheria, e rappresentano la situazione presso a poco come fu descritta giorni sono da un giornalista ungherese. Dopo avere parlato del desiderio di pace del popolo soprattutto perché ritiene raggiunto i grandi scopi della guerra, i giornali dimostrano lo stato d'animo esistente fra tedeschi e ungheresi. Numerosi ufficiali tedeschi che sono in Ungheria sono cordialmente odiati, e non è la Germania che si odia, si odiano i suoi ufficiali e non si ha soggezione alcuna a farlo capire loro. Gli ufficiali tedeschi per contro fanno del loro meglio per aumentare questa antipatia. Non passa giorno che fra ufficiali tedeschi e ungheresi non si svolgano dialoghi di questo genere: « Noi vi abbiamo salvato dalla rovina, dicono i tedeschi. — Se anche fosse vero non dovrete dirlo dopo che noi dichiariamo di non avere simpatia alcuna per voi. — Non sappiamo che facene della vostra simpatia. — Peggio per voi. Ma è falso che ci abbiate salvati. Siamo piuttosto noi che vi abbiamo salvato, noi che vi abbiamo aiutato, noi che vi abbiamo trattenuti i russi quando voi marciavate su Parigi e su Calais. Noi vi abbiamo dichiarato soprattutto che oggi per noi la guerra è finita, e se noi continuiamo a combattere è unicamente per voi. I giornali riportano poi un episodio non meno interessante tolto dai giornali di Budapest. Due dame conversano in un tram. Una signora dice: « Va benissimo, se la guerra dura ancora un anno la nostra fortuna e quella dei nostri figli è fatta ». fortuna e quella dei nostri figli è fatta ». Queste parole furono intese da un ferito di guerra. Senza dire una parola esso afferrò il suo bastone e colpì a sangue al viso le donne. A Budapest si è molto cavalieri e si ha un grande rispetto per le donne. Così il pubblico si alzò protestando. Ma il soldato non si commosse. « Vogliono la guerra ancora. Sanno esse forse che è la guerra? »

### Episodi sintomatici

LUGANO 30, ore 24 (F.) — I giornali svizzeri pubblicano oggi alcune interessanti informazioni sulla situazione in Ungheria, e rappresentano la situazione presso a poco come fu descritta giorni sono da un giornalista ungherese. Dopo avere parlato del desiderio di pace del popolo soprattutto perché ritiene raggiunto i grandi scopi della guerra, i giornali dimostrano lo stato d'animo esistente fra tedeschi e ungheresi. Numerosi ufficiali tedeschi che sono in Ungheria sono cordialmente odiati, e non è la Germania che si odia, si odiano i suoi ufficiali e non si ha soggezione alcuna a farlo capire loro. Gli ufficiali tedeschi per contro fanno del loro meglio per aumentare questa antipatia. Non passa giorno che fra ufficiali tedeschi e ungheresi non si svolgano dialoghi di questo genere: « Noi vi abbiamo salvato dalla rovina, dicono i tedeschi. — Se anche fosse vero non dovrete dirlo dopo che noi dichiariamo di non avere simpatia alcuna per voi. — Non sappiamo che facene della vostra simpatia. — Peggio per voi. Ma è falso che ci abbiate salvati. Siamo piuttosto noi che vi abbiamo salvato, noi che vi abbiamo aiutato, noi che vi abbiamo trattenuti i russi quando voi marciavate su Parigi e su Calais. Noi vi abbiamo dichiarato soprattutto che oggi per noi la guerra è finita, e se noi continuiamo a combattere è unicamente per voi. I giornali riportano poi un episodio non meno interessante tolto dai giornali di Budapest. Due dame conversano in un tram. Una signora dice: « Va benissimo, se la guerra dura ancora un anno la nostra fortuna e quella dei nostri figli è fatta ». fortuna e quella dei nostri figli è fatta ». Queste parole furono intese da un ferito di guerra. Senza dire una parola esso afferrò il suo bastone e colpì a sangue al viso le donne. A Budapest si è molto cavalieri e si ha un grande rispetto per le donne. Così il pubblico si alzò protestando. Ma il soldato non si commosse. « Vogliono la guerra ancora. Sanno esse forse che è la guerra? »

### Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO. — Compagnia d'opera. — Ore 20,45: Werther.  
TEATRO DUSE. — Compagnia d'opere. — Ore 20,45: Il Birichino di Parigi.  
TEATRO VERDI. — Compagnia comica. — Ore 20,45: Zampa legata.  
TEATRO PRINCIPE AMEDEO. — Compagnia comica. — Ore 20,45: Rappresentazione.  
EDEN TEATRO. — Ore 21, rappresentazione.  
TEATRO APOLLO. — Via Indipendenza, 28. Debutto Les Chaises. — Debutto Danere e Madame. — Antonio Villetta. — Ester Clary. — Trio Martini. — Trio Venezia. — The Victors.

### Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO. — Compagnia d'opera. — Ore 20,45: Werther.  
TEATRO DUSE. — Compagnia d'opere. — Ore 20,45: Il Birichino di Parigi.  
TEATRO VERDI. — Compagnia comica. — Ore 20,45: Zampa legata.  
TEATRO PRINCIPE AMEDEO. — Compagnia comica. — Ore 20,45: Rappresentazione.  
EDEN TEATRO. — Ore 21, rappresentazione.  
TEATRO APOLLO. — Via Indipendenza, 28. Debutto Les Chaises. — Debutto Danere e Madame. — Antonio Villetta. — Ester Clary. — Trio Martini. — Trio Venezia. — The Victors.

### Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO. — Compagnia d'opera. — Ore 20,45: Werther.  
TEATRO DUSE. — Compagnia d'opere. — Ore 20,45: Il Birichino di Parigi.  
TEATRO VERDI. — Compagnia comica. — Ore 20,45: Zampa legata.  
TEATRO PRINCIPE AMEDEO. — Compagnia comica. — Ore 20,45: Rappresentazione.  
EDEN TEATRO. — Ore 21, rappresentazione.  
TEATRO APOLLO. — Via Indipendenza, 28. Debutto Les Chaises. — Debutto Danere e Madame. — Antonio Villetta. — Ester Clary. — Trio Martini. — Trio Venezia. — The Victors.

### Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO. — Compagnia d'opera. — Ore 20,45: Werther.  
TEATRO DUSE. — Compagnia d'opere. — Ore 20,45: Il Birichino di Parigi.  
TEATRO VERDI. — Compagnia comica. — Ore 20,45: Zampa legata.  
TEATRO PRINCIPE AMEDEO. — Compagnia comica. — Ore 20,45: Rappresentazione.  
EDEN TEATRO. — Ore 21, rappresentazione.  
TEATRO APOLLO. — Via Indipendenza, 28. Debutto Les Chaises. — Debutto Danere e Madame. — Antonio Villetta. — Ester Clary. — Trio Martini. — Trio Venezia. — The Victors.

### I bollettini tedeschi

L'Hartmannswellerkopf riacquisito  
BASILEA 30, sera. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Sul fronte occidentale nella notte del 29 tentativi inglesi di penetrare per sorpresa nelle nostre posizioni a nord-ovest di Lilla non riuscirono. Una piccola operazione notturna fatta dalle nostre truppe a sud-est di Albert ebbe successo: alcune dozzine d'inglesi furono fatte prigionieri. Furono riconquistate le trincee rimaste ieri nelle mani francesi sull'Hartmannswellerkopf. Su parecchi punti del fronte le condizioni per l'osservazione essendo favorevoli vi fu fuoco violento e intermittente; anche l'attività degli aerei fu grandissima dalle due parti. Una squadriglia aerea nemica bombardò le località di Werwocemenin e loro stazioni. Non vi furono danni militari ma sette abitanti furono feriti e un fanciullo ucciso. Durante un combattimento aereo a nord-ovest di Chambery, un aeroplano inglese fu abbattuto. Sul fronte orientale, a sud di Scholk e su parecchi punti il gruppo d'eserciti del generale Lindegen respinse attacchi di pattuglie russe. Le truppe austro-ungariche dell'esercito del generale Balthmer respinsero l'attacco d'importanti forze russe alla testa di ponte di Burkanow sullo Strypa. Esportazioni proibite dalla Svizzera

BERNA 30, sera. — Il consiglio federale ha vietato l'esportazione di una serie di nuovi articoli fra cui prodotti di zucchero, confetteria, prodotti di malto, tavola, travi, carta e cartone di varie specie, amianto, mica, asfalto, bitumi grezzi, velivoli con o senza motore, colori, derivati al catrame e del carbone fossile ecc.

### Raccapricciante suicidio al Lido

VENEZIA 30. — E' stato rinvenuto al Lido sulla terrazza del Bagno popolare il cadavere del vecchio settantaduenne Arcangelo Belli di Venezia. Egli si era suicidato in un modo molto singolare; munendosi di un pezzo di tubo aperto alle due parti e lungo circa 25 centimetri, aveva praticato un foro nel mezzo della superficie esterna e vi aveva fatto passare una miccia ed una cartuccia da fucile. Il disgraziato tappò quindi una delle estremità con un pezzo di legno e la appoggiò contro uno dei pali della terrazza; accendendola quindi l'estremità aperta del tubo alla mammella sinistra, in direzione del cuore e dette fuoco alla miccia. Rimase fulminato. Non si conoscono affatto le cause che trascorsero al vecchio a togliersi la vita.

### Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabile  
Il 22 u. s. sulle colline di... cadeva eroicamente il

### Nobile

Gian Gualberto Ricci-Curbastro  
Sottotenente effettivo nel... fanteria  
Con l'animo straziato ne danno il dolorosissimo annuncio il padre dott. RAFFAELI, la madre contessa GIOVANNA MANZONI, i fratelli LUISA, dott. LORENZO, PAOLA e RICCARDO, Tenente nei Granatieri, implorando una prece.

### La Svizzera dà ospitalità ai prigionieri franco-tedeschi invalidi

LUGANO 30, ore 24 (D. B.) — L'accordo per l'internamento in Svizzera dei prigionieri ammalati e convalescenti fra i governi francese, tedesco e svizzero è ormai deciso. Si inizierà con un primo esperimento di mille soldati francesi e mille tedeschi. I francesi saranno internati a Montana e a Leyppen e i tedeschi a Daves. Saranno sottoposti a controllo, ma del resto completamente liberi, giacché i governi dei due stati si impegnano di restituire alla Svizzera quei prigionieri che evadessero. Essi avranno eguale trattamento dei soldati svizzeri malati. Le spese saranno pagate egualmente dai Governi francese e tedesco.

### Scenari navali sulla costa bulgara

LUGANO 30, ore 24 (F.) — Per ciò che concerne le ultime operazioni delle torpediniere russe sul litorale bulgaro si annunzia da fonte sicura che le torpediniere russe « che si trovavano in questa regione incontrarono due velieri nemici e li affondarono bombardando inoltre alcuni punti della costa bulgara. Parecchi sottomarini nemici hanno attaccato la torpediniera «Gromki» che ha abilmente evitato due torpedini che le erano destinate, ed ha respinto l'attacco col fuoco delle sue artiglierie.

### Imposte triplicate in Germania

ZURIGO 30, sera. — Si ha da Berlino: La «Kron Zeitung» annunzia che le addizionali all'imposta sul reddito e sulla sostanza in Prussia saranno aumentate in modo da fruttare cento milioni, il che significa che saranno triplicate. Si ha da Vienna che la «Wiener Zeitung» pubblica alcune ordinanze del ministero del commercio le quali prescrivono il censimento generale degli oggetti di piombo o delle macchine disponibili, l'istituzione di prezzi massimi e di speciali norme per il commercio della colofonia e della trementina, l'istituzione di prezzi massimi per le pelli di vitello, il censimento di colofonia, la limitazione della lavorazione del cotone, il censimento della lana e degli indumenti di lana, nonché la limitazione della loro produzione, la consegna degli oggetti di metallo alle autorità governative.

### Bulow è ritornato a Lucerna

PARIGI 30, sera (I. G.) — Il «Journal» riceve da Ginevra: «I giornali di Lucerna annunciano che von Bulow si trova nuovamente in questa città. L'ex cancelliere afferma di non avere mai lasciato la Svizzera. La sua partenza però è stata constatata da persone degne di fede, ma la sua assenza non sarebbe stata che di cinque giorni. E' quindi probabile che dopo i suoi colloqui con i principi di Hatzfeld e De Heuckel-Damerjark, il principe di Bulow si sia portato a Berlino per ricevere le istruzioni necessarie e poi sia ritornato immediatamente in Svizzera. Queste circostanze non fanno d'altronde che aumentare l'importanza che si dà agli atti di questo diplomatico.



### Tassa di Guerra sulle Targhe reclame

La Ditta « FABBRICHE DI CIOCCOLATO E CACAO MICHELE TALMONE » vedendosi nella impossibilità assoluta di ottemperare alle prescrizioni sancite dal R. Decreto 21 Novembre 1915 riguardante le nuove tasse su targhe metalliche e reclame permanente in genere, prega la Spett. Clientela di provvedere direttamente al pagamento delle tasse relative, il cui importo verrà debitamente rimborsato mediante deduzione sulla prima fattura. Chi non intendesse ottemperare a tale pagamento, dovrà togliere le targhe entro il 31 Dicembre, non rispondendo alla Casa TALMONE delle eventuali multe che dal 1.º gennaio 1916 venissero applicate tanto agli Escenti, quanto ai Proprietari degli Stabli. Ringraziando, «FABBRICHE DI CIOCCOLATO E CACAO MICHELE TALMONE».

### Sartoria Militare S. Bagnesi

Via Zamboni 8 - Bologna  
Si avvisa la Spett. Clientela che la suddetta Sartoria è stata trasportata al 2.º piano, riunendola a quella Civile già ivi esistente, con grande assortimento di stoffe inglesi e nazionali con accessori a prezzi veramente miti.

### RUSTI per SIGNORA

lavorazione di lusso e su misura  
Gran Prix e Medaglia d'Oro  
Esposizione Internazionale dell'Industria - Genova 1904  
ENRICHETTA PARISI - Bologna  
Via Zamboni N. 11 n. p. - Tel. 93.05

### D. POMELLO-CHINAGLIA DENTISTA

Bologna - Via GOMBRUTI 3 - Tel. 42-24

**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**

**LOYD ITALIANO LA VELOCE**

**PARTENZE**

**DA GENOVA PER LE AMERICHE**

**Sud America Express**

Servizio settimanale celerrissimo di lusso da GENOVA per BUENOS AIRES toccando RIO JANEIRO e SANTOS. Viaggio in 15/16 giorni.

**Sud America Postale**

Partenze regolari dirette da NAPOLI, PALERMO per RIO JANEIRO SANTOS, MONTEVIDEO, BUENOS AIRES.

**Nord America Celere**

Servizio settimanale. Partenze da NAPOLI e PALERMO per NEW YORK e FILADELFIA.

**Centro America Postale**

Servizio mensile fatto dalla Società «La Veloce» da GENOVA, MARSIGLIA, BARCELONA per COLON e Scali Atlantici dell'America Centrale.

**Rivogarsi per informazioni, tariffe, opuscoli**

in Bologna all'Ufficio delle Compagnie Palazzo Ronzani, Piazza Le Enzo angolo via Orzoli o dalle Agenzie delle Società in tutte le principali città.

Abbonamenti cumulativi

Riviste e Giornali Artistici, Letterari e Illustrati RESTO DEL CARLINO e Illustrazione Italiana L. 51-21-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

Giornali sportivi RESTO DEL CARLINO e: Diana, Cacciatore Italiano, Motori e Sport, Stampa Sportiva (e l'illustrazione della guerra)

Giornali di moda RESTO DEL CARLINO e: Margherita (edizione di lusso), Stagione (Margherita economica), Corriere Signore, Lavori femminili (mensile), Emporio Ricamatrice, Moda Univers. Butterick (ed. lusso), La Moda Pratique (comune), Il Figurino dei Bambini, Giornale Illustrato della Biancheria

Giornali agricoli RESTO DEL CARLINO e: L'Italia Agricola, Il Giornale d'Agricoltura, alle due pubblicazioni riunite, Il Villaggio, La Rivista Agricola, La Gazzetta Agricola

Al nostri abbonati: La Domenica Illustrata bellissima pubblicazione settimanale di pagine 8 e copertina della casa editrice Sonzogno. Abbonamento normale L. 2,50 - per i nostri abbonati il prezzo è ridotto a Lire DUE.

Al nostri abbonati: IL MONDO rivista settimanale illustrata per tutti, edita dalla casa Sonzogno di Milano. Si pubblica in fascicoli di 16 pagine e copertina con supplemento. Abbonamento ordinario L. 12,50; per gli abbonati del Resto del Carlino, Lire 11.

I mercati

ROVIGO CEREALI - Dal listino ufficiale della Camera di Commercio desumiamo i prezzi di primo corso per merce posta nelle stazioni del mercato del 28 dicembre: Frumento da L. 44,50 a 45,25 - Frumentone da L. 32 a 33 - Farina legale 80 per cento senza tela da L. 54,25 a 54,50 - Avena da 28,50 a 29,50. Mercato di limitati affari. - Grani aumentati oltre un quarto; granoni ribassati un quarto. FAGIOLI - Fagioli bianchi in natura da L. 45 a 50 - Fagioli bianchi in natura da lire 40 a 42 - Colorati in genere da L. 45 a 55. FOLAGGI (senza condotta e senza diario). - Fieno di 1.a qualità da L. 8 a 9 - di 2.a qualità da L. 6 a 8.

Il cambio ufficiale ROMA 30. - Il prezzo del cambio nei certificati di pagamento di dani doganali è fissato per domani in Lire 122,23.

PARIGI 30. - Rendita francese tre per cento perpetua 63,75 - Francese 3 e mezzo 90,25 - Spagnola 87,55 - Russa 1905, 84 - Banca di Francia 4290 - Lyonnaise 935 - Commerciale 520 - Andalus 314 - Lombarda 172 - Nord 1515 - Debeers 283 - Geduld 48 - Goldfields 35,50 - Cambio Italia da 87,50 a 88,50 - Cheques da 27,72 a 27,82.

Borse estere LONDRA 29. - Consolidati 83 5/8 - Prestito francese 81 1/4 - Egitiano 73 1/2 - Uruguay 56 - Versale 615,000 - Ritrattato 300,000 - Bama 85 7/8 - Argento fine 26. MADRID 29. - Cambio su Parigi 90,50.

Il bollettino di New-York NEW YORK 29. - Cambio su Londra 60 giorni dollari 4,69,50 - Demand bill 4,73,75 - Cable Transfer 4,74 - Parigi 60 giorni 5,85 1/2 - Berlino 76 5/8 - Argento 54 3/4.

Ufficiali dell'Esercito e di nuova nomina Alla SARTORIA CARLO ALBERTO BONESI si fanno divise grigie verde in 24 ore Sempre pronti cappotti e mantelli grigio verde, soiable e accessori. Bologna - Via Manzoni 4

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - minimo L. 1,50 DIAVOLETTI Graditi tool saluti. Scrivimi come corrispondenti. 10414 VIA Manzoni 4, mercoledì ore 18, mancato appuntamento causa ritardo lettera. Scriva nuovamente. 10456 PICCOLA Ricevetti lettera avrai già letti miei pensieri scrivi, baciami. 10448 PISTOIA Lettissimo spiegato equivoco. Attendovi solito giorno alle quattordici. Baciati. 10449 PIOLINO I migliori auguri di felicità mandati chi ti adora e prega, desiderandoti accanto per tutta la vita. 10450 SERENISSIMA Giungati all'alba del nuovo anno l'augurio di chi ha fatto della tua vita la sua vita. 10463

DOMANDE D'IMPIEGO

Cent. 5 per parola - Minimo L. 1 RAGIONIERE praticissimo disponendo giornalmente amministrativamente di tutti i lavori contabili. Scrivere Casella L. 10443 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 10443

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 GRANDE Cantiere Lavori Cemento con fabbrica mattonella, cerca esperto Direttore tecnico con solida cultura e anche pratica trattazione affari. Scrivere Casella 85. T. HAASENSTEIN e VOGLER. Milano. 10472

LEZIONI E CONVERSAZIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 BERLITZ School. Con i primi dell'anno cominceranno i nuovi corsi di francese, inglese e tedesco. Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione, Via Cavallotti 2. 10472

PROFESSORESSA francese, italiano, conoscenza inglese. Lezioni, preparazione esami, Fabris, Marchesana, J. 10337

AFFITTI, ACQUISTI E GESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 AFFITTASI Venesia Frantolo. Terreno fertile grande, avente casa. Escludono intermediari: Brunetti, Chiaravalle (Marche). 10455

AFFITTASI subito quattro camerone artigiano. Paesotto tranquillo. Brunetti, Chiaravalle (Ancona). 10436

CENTRALISSIMO appartamento, sei camere, cucina, bagno, ingresso, cucinetta. Occorrendo studio annesso. Terminatione, bagno, closet. Bottega con retro. In via Cavallotti, Cav. Dante Colletti. Telefono 20-92 o 16-69. 10409

APPARTAMENTO quattro cinque ambienti, cucina moderna, preferibile terminazione, cerca possibilmente entro antica cinta. Scrivere Casella M. 10425 HAASENSTEIN e VOGLER. Bologna. 10440

BOTTEGHE grandi, piccole luminose affittarsi subito, via Giudei 3-6 (presso due Torri) trattativo Cavendoni Zamboni 6. 10251

A Tarcento Friulano affittarsi bellissimi locali adatti per fabbricazione-vendita carne suina, oppure generi coloniali. Posizione centralissima. Agenzia Boni. Bologna. 10447

SIGNORINA seria distinta cerca pensione presso signora sola o piccola famiglia. Scrivere casella T. 10450 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 10450

APPARTAMENTO in palazzo signorile 12 ambienti terminazione, bagno, elettricità, scala di servizio. Cercasi per maggio. Offerte Casella D 10491 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 10491

APPARTAMENTO ammobigliato, affittarsi subito, cerca si. Offerta Casella M 10462 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10462

AFFITTASI primi gennaio appartamenti, no mobiliato libero comodità S. Vitale H p. L. Rivolgerti stessa casa, seconda scala. 10451

CERCASI Villino o appartamento signorile 10 o 12 ambienti, circondato da S. Stefano e Saragozza. Offerte con giorni visita Casella B 10465 presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10465

NEGOZIO grande, centralissimo, affittarsi subito, Via Saffi affittarsi, affittarsi Galliera, 62. 10463

BOTTEGA con Laboratorio, abitazione uniti, Via Saffi affittarsi, Rivolgerti Portiere Rivareno 77 ore 14-16. 10441

VASTI Locali disponibili uso officina, laboratorio, Garage. Portineria Rivareno 77 ore 14-16. 10442

AFFITTASI ampio locale con abbondante forza idraulica. Rivolgerti Pancaldi, Via Buldrini, 8. 8957

CASA intera nove vani, terreno cintato, acquedotto, gas, closet; dieci minuti dal tram Castiglione. Affittarsi anche mobilitata. Telefono 20-92. 10120

AFFITTASI appartamento Via Garofalo 6 presso Giardino Cavour. Rivolgerti Rongo. 10253

AFFITTASI appartamenti grandi e piccoli. Associazione Proprietari Case, Barbaziana, 17, secondo. 10339

D'affittare o vendere anche subito, vilino con giardino. Dirigersi Libreria Veronese, Foscherari, 19. 10369

AFFITTASI in Via dei Mille 31 diversi quartieri, 5 camere, cucina, bagno, ingresso. 10381

CAMERE AMMOBILGATE E PENSIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 SOTTOTENENTE stabile Bologna, cerca stanza mobilitata, ingresso libero. Scrivere porto d'armi 10418 Posta. 10419

CERCASI stanza matrimoniale salotto, collina D'Azeglio Castiglione. Offerte dettagliate con prezzo. Casella E 19,60 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 10460

CONIUGI anziani cercano stanza bene ammobigliata confort moderno posizione centrale, con pensione presso distinta famiglia. Scrivere a tessera 35 posta, Bologna. Ritiro 2 gennaio. 10451

PER coniugi distintissimi camera con pensione. Negozio timbri, Azeglio 14. 10457

ANNUNZI VARI Cent. 20 per parola - Minimo L. 2 DELICATISSIMI incarichi informazioni private ovunque segretezza puntualità. Casella Postale 91 Bologna. 10455

MATRIMONIO Ventiduenne, senza difetti, attivissimo commerciante, industriale, possidente, rendita annua ventimila, stanco allegro celibato, cerca Signorina, bella, simpatica, colta, libbera, di distinta famiglia, disposta trattare anche con parenti. Massima serietà. Indirizzare Biglietto Cento Lire Serie 116 Numero 9127 Ferma Posta Bologna. 10457

LOTTO L'AGLIORI FRATELLI GANCIA & CANELLI SA FONDATA NEL 1850

VENTENNE Conoscerebbe signore anziana no scopo aiuto affetto. Editti Posta. 10466

CONIUGI giganti, razza grossissima, copia mesi quattro Lire Dodici. Adulti Lire Ventiquattro. Ricci, Macerata Feltria. 10471

AUTOMOBILI Landaulet, Limousine, vendesi occasione. Omicron Ledovico Grazia, Saffi, 137, Bologna. 10389

ORECCHINI solitari brillanti prezzo circa duemila, cercansi occasione. Scrivere Libretto ricognizione 166, forno posta, Bologna. 10410

ENERGICOS Foraggio contenente 30 per cento zuccheri. Pessarelli, Rizzoli 16, Bologna. 10411

PIANOFORTE Signorina diplomata dà lezioni di pianoforte. Miti professe. Scrivere non anonimi. Casella S. 9300. M. HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9300

MAGNETISMO-ATTENZIONE

Il Gabioretto Magnetico del Prof. PIETRO D'AMICO trova SEMPRE in BOLOGNA, via Solferino 15 CONSULTI per INTERESSI, DISTURBI FISICI e MORALI e su qualunque incertezza della vita, dubbio, notizia, ricerca ecc. Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il Consulto si vuole per CORRISPONDENZA scrivere le domande di ciò che si vuol sapere ed il nome della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli chiarimenti e consigli necessari onde sapere regolare la vita. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica, sono interessanti ed utili a tutti. - MISTICA e SPIRITISMO a SOLFERINO. Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5,25, dall'altro L. 10 da spedire in lettera assicurata o cartolina-regia diretta al Professor PIETRO D'AMICO - Bologna.

L'UNICA Tintura Istantanea per Capelli e Barba n Castagno e nero perlati - Assolutamente innocua - Non macchia né pelle, né biancheria. Bastano due sole applicazioni al mese. Ogni scatola con istruzioni e spazzolino L. 3. Si spedisce ovunque contro invio di L. 3,60 alla DITTA ANTONIO LONGEGA - VENEZIA Chiederla a tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti in BOLOGNA presso Franchi e Bajesi - P. Bortolotti - O. Casamonti - Fedrelli e Veronesi - E. Bondighelli - F. Gualdi, Via Rizzoli, ecc. - In FERRARA, alla Profumeria Longega.

BENEDETTO S'A il Liquore Purgativo MONTI che ogni mattina mi scarica l'intestino. Un bicchierino da liquore preso alla sera 2 ore dopo il pasto provoca, al mattino, il suo effetto INFALLIBILE. Non da nasca. Non produce dolori di sorta. Invece che medicina pure è vero e proprio liquore da dessert. Lire 1,50 la bottiglia. Concessionari esclusivi per l'Italia e l'Estero: Pina L. A. CROCCETTA, Castiglione 5 - Bologna. A BOLOGNA si vende nella Farmacia Cooperativa - Via Cavallotti

CUCINE ECONOMICHE a LEGNA ed a CARBONE di COSTRUZIONE FORTE ed ELEGANTE e di PERFETTO FUNZIONAMENTO a PREZZI CONVENIENTI Esclusivo Deposito Cav. G. Marzocchi Via Farini 24 - Bologna CHIEDERE LISTINO

I.A.G.A. BOLOGNA - Via Manzoni 1 Grandi Magazzini Gomma Elastica Materiale Sanitario Impermeabili - Galoches